TORINO
Anno 72 Num. 155
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-046

LA STAMPA

VENERDI'
1 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA 18A BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 92 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 40-043. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1340

Gli sforzi di Stalin e Blum
per provocare una conflagrazione

Retroscena della minaccia di Barcellona - Volevano bombardare prima Genova Torino e Milano, poi Roma e Napoli – Il primo bombardamento era fissato al 10 luglio - Nuova offensiva contro Daladier

Parigi, 30 giugno.

Il lanciato ultimatum che il partito socialista ha deciso di porre al governo di Daladier per provocare l'immediata riapertura dei Pirenei ha suscitato viva indignazione nei circoli parlamentari e soprattutto nel gruppo radicale e fra l'opposizione di destra. L'ex-ministro Dignac, membro dell'alleanza repubblicana, ha dichiarato in proposito:

« La stravagante ed incredibile decisione del partito socialista di richiedere dal Governo l'apertura della frontiera verso la Spagna rossa supera veramente i limiti dell'incoscienza. Se infatti questa richiesta ottenesse soddisfazione essa significherebbe la guerra sicura. Che Mosca sconti freddamente una tale eventualità, anzi che Stalin addirittura la esiga dai suoi pretoriani non mi sorprende. La domanda che si impone però ora è quella di sapere se il governo di Daladier sopporterà ancora per lungo tempo l'attività di tali paesi che si dedicano liberamente ad una propaganda e ad un'agitazione il cui risultato inevitabile non può essere che quello di far scorrere il sangue del popolo francese. Oggi, più che mai, bisogna sperare che il patriottismo del Presidente del Consiglio Daladier valga a fargli ottemperare a qualunque costo al suo dovere ».

Blum insiste

Si apprende intanto che il colloquio personale che Blum ebbe l'altro giorno con il Presidente del Consiglio Daladier fu particolarmente tempestoso e che fu in seguito alle energiche argomentazioni opposte dal Capo del Governo alla demagogia di Blum che ora questo chiederà di rivedere a capo di una delegazione ufficiale del suo partito per imporgli di scegliere fra le continuazioni della collaborazione in seno al fronte popolare ed il conflitto aperto con il socialismo incendiario.

Sul retroscena di questa folle agitazione dei partiti estremisti francesi che si iniziò col passo insensato tentato il 20 giugno dal Governo di Barcellona, quando i suoi rappresentanti a Parigi e a Londra avvertirono la Francia e l'Inghilterra che come atti di rappresaglia sarebbero stati tentati dei voli su città italiane e tedesche, il settimanale *Grigoire* pubblica interessantissime rivelazioni che provano che si trattava di un nuovo tentativo del Comintern per sostenere un conflitto internazionale. In seguito a ordine espresso di Mosca una riunione plenaria del partito comunista era stata convocata per il 25 maggio e durò fino al 28. Contrariamente al solito, la riunione non si tenne né a Valenza, né a Barcellona, ma a Madrid. Il Cremlino, cioè virtualmente Stalin, aveva delegato dei rappresentanti autorizzati: Schvernik, capo dell'internazionale dei sindacati rossi e amico intimo di Jouhaux, segretario generale della Confederazione del Lavoro, Manuilski junior, membro del comitato centrale del partito comunista russo, e il generale Tcherkassov dello stato maggiore sovietico.

Fin dalla prima seduta uno dei membri del comitato centrale del partito comunista spagnolo, certo Fernandez, presentò un rapporto indicando che il signor Negrin Presidente del Consiglio del Governo di Valenza aveva accettato di adottare ormai in materia di politica estera la linea di condotta che gli verrebbe imposta da Stalin. Questo accordo risaliva al 3 maggio.

In cambio della sua sottomissione, il Governo di Negrin otteneva nuove spedizioni di aeroplani, di carri d'assalto e cannoni antiaerei. Infatti sin dal 27 maggio scorso il governo di Mosca accelerò gli invii di armi. Tre agenti sovietici furono incaricati di tale missione: l'ing. Survovo, rappresentante nel Belgio del commissariato dell'industria di guerra, il colonnello Chapiro rappresentante del commissariato di difesa sovietica, e l'ing. Aisenberg, rappresentante del comitato dell'industria pesante sovietica. Vennero pure aggiunti due controllori, certi Faimschmidt e Sorokine. Per fronteggiare le spese, duecento milioni di pesetas oro vennero prelevate sul deposito d'oro rimesso dalla Spagna rossa a Mosca in virtù dell'accordo concluso da Largo Caballero.

Un comitato segreto

Dopo aver regolato tutte queste questioni materiali, la conferenza decise di esigere da Negrin la creazione presso il Consiglio dei ministri di Barcellona di un comitato segreto di cinque persone incaricato di dirigere la politica estera della Spagna rossa. Negrin obbedì il 12 giugno scorso. Il suo Governo era rappresentato anzitutto da lui personalmente, e poi da Del Vayo; tre seggi erano stati riservati ai comunisti: Fernandez, Diaz e un comunista spagnolo, tale Miguel Valdes, inviato appositamente da Mosca. Il 14 giugno il comitato dei cinque tenne la sua prima riunione. Fernandez fece una dichiarazione per esporre la necessità di trascinare d'urgenza nella lotta contro gli Stati fascisti i paesi democratici e in primo luogo la Francia. Il 16 giugno, seconda riunione, alla quale assisteva il personaggio che dirige di fatto la politica estera dell'ufficio politico del partito comunista russo, Mironof.

La sua presenza deve alla riunione un carattere di estrema importanza, poiché portava, infatti, gli ordini di Stalin. In seguito a sua domanda, i tre membri comunisti del comitato ristrettero presso Negrin e Del Vayo perché dichiarassero la guerra all'Italia e alla Germania. E' il solo mezzo, ripetevano, di trascinare nel conflitto gli Stati democratici e in particolar modo la Francia.

Negrin e Del Vayo si mostrarono anzitutto scettici sull'efficacia del piano, affermando, inoltre, che le reazioni di Parigi e di Londra non sarebbero conformi alle loro speranze. E in presenza di questa resistenza, Mironof suggerì di rimandare la riunione al 20 giugno. Mironof occupò questi tre giorni ad ispezionare le nuove basi dell'aviazione sovietica create in Spagna nel mese di maggio e al principio di giugno. Esse sono in numero di cinque e godono di una indipendenza assoluta nei riguardi del Governo di Barcellona. Queste basi comportano 75 aeroplani da bombardamento leggero, 25 aeroplani da bombardamento pesante, 100 aeroplani da caccia, 15 idrovolanti di ultimo modello costruiti nei cantieri di Odessa. A questo materiale sono adibiti duecento aviatori allenati ai bombardamenti notturni, cinquanta meccanici, sette ingegneri specializzati nella sistemazione degli aerodromi e nella ripartizione del materiale aeronautico. A queste cinque basi vennero consegnate durante gli stessi periodi 10 nuove torpedini aeree del tipo S.G.S. messe a punto dalla aviazione sovietica nel 1937 e 5 mila del tipo T.P.I. adottate dalla aviazione sovietica dal febbraio del 1938 in poi. Queste basi sono comandate: la prima dal colonnello Kriukof, assistito dal maggiore Agurtzof; la seconda dal comandante di brigata Reichert, assistito dal col. Vedernicof, la terza dal comandante di brigata Antonof assistito dal col. Netchese, la quarta dal col. Giucho, assistito dall'ingegnere di seconda classe Osipof e la quinta dall'ingegnere di prima classe Andreief assistito dal capitano Lolko.

Il piano criminale

Due di queste basi sono situate in Catalogna, nella regione di Barcellona, le altre tre si trovano rispettivamente a Cartagena, presso Valenza e nei dintorni di Alicante. Mironof si dichiarava fiducioso della sua ispezione e avendo constatato la perfetta organizzazione delle basi d'attacco, fece in modo che la riunione del 20 giugno fosse decisiva. Appoggiato dai tre comunisti del Comitato, egli mandò un telegramma urgente affinché il Governo di Barcellona intraprendesse entro il più breve tempo possibile dei voli di bombardamento sui porti italiani e sui centri industriali, scegliendo come primo obbiettivo Genova, Milano e Torino. La seconda serie di obbiettivi doveva essere costituita da Napoli e Roma.

Dopo una lunga discussione, Negrin e Del Vayo adottarono questo piano, chiedendo soltanto una dilazione di alcuni giorni per preparare l'opinione pubblica internazionale.

Come è noto, i governi inglese e francese hanno subito fatto naufragare la manovra, dichiarando che Barcellona non avrebbe trovato alcun appoggio contro le terribili rappresaglie che si attirerebbe inevitabilmente da parte dell'Italia e della Germania. Negrin tentò allora di dare il contravapore, pretendendo che non voleva bombardare che le Baleari. Ma il governo francese ha immediatamente fatto giustizia di questa menzogna, dichiarando « nel modo più categorico che non è stata questione di rappresaglie esercitate non su territori spagnoli come le Baleari, ma su territori di una potenza straniera ».

Grigoire rivela che il primo bombardamento di rappresaglia deve, secondo la decisione del comitato, prodursi al più tardi il 10 luglio. I governi francese e inglese hanno fatto udire a Barcellona severi avvertimenti, ma, aggiunge il giornale, non bisogna perder di vista che le cinque basi aeronautiche incaricate dell'esecuzione del piano sovietico sono autonome. Basterebbe, per farle agire, un ordine degli agenti del Comintern o dell'addetto militare sovietico a Barcellona.

Questo gesto si oserà farlo? Ogni previsione sarebbe azzardata ma non bisogna dimenticare che il Comintern è deciso a fare l'impossibile per prolungare la guerra in Spagna e estenderla a tutta l'Europa.

La nuova offensiva

Nel frattempo Daladier dovrà — come abbiamo accennato — fronteggiare un'altra offensiva marxista. La Commissione amministrativa permanente del partito socialista nella sua ultima riunione alla fine della quale non è stato pubblicato nessun comunicato ha deciso infatti all'unanimità che una delegazione composta delle personalità più autorevoli del partito, con alla testa Leone Blum, farebbe al più presto un passo urgente presso Daladier per ottenere la riapertura della frontiera dei Pirenei. Il passo di questa delegazione, anche se condotta dal capo del partito, avendo luogo durante la chiusura della sessione, non dovrebbe presentare carattere importante se i marxisti non avessero dei complici anche in seno al gabinetto, ciò che significa che il momento in cui Daladier dovrà fare quella scelta cui sinora non ha saputo decidersi non tarderà molto. Blum del resto ha finito per confessare che il fronte popolare desidera la guerra.

Intanto l'attività diplomatica è sempre rivolta tanto a Parigi come a Londra e a Roma alla questione dei bombardamenti delle città spagnole, in modo particolare agli attacchi di cui sono vittime le navi mercantili nei porti governativi.

In quanto all'atteggiamento dell'Italia si ammette che non si può davvero pretendere che il Governo fascista intervenga a Salamanca affinché i nazionalisti rinunzino a una delle carte più serie che hanno in mano, quella della loro superiorità aerea, senza che vi sia da offrire loro una contropartita che non potrebbe essere che il riconoscimento dello statuto di belligeranza.

Da parte sua il corrispondente del *Temps* segnala essere evidente che l'Italia non tiene affatto a invelenire la situazione. Il Governo fascista si rende infatti conto che la posizione personale di Chamberlain davanti agli attacchi di cui è oggetto da parte dell'opposizione è oltremodo delicata. Ora per nulla al mondo Roma vorrebbe veder cadere il Primo Ministro britannico ed ecco perché ogni iniziativa di Chamberlain trova nella capitale italiana l'accoglienza più ampia che sia concessa dall'obiettivo immediato della politica italiana, cioè la vittoria di Franco.

Parla un ammiraglio inglese
La "prostituzione„ della bandiera britannica

Londra, 30 giugno.

Con quella precisione, responsabilità, competenza e autorità, che gli vengono dalla carica e dalla conoscenza delle cose marittime, sir Rogers Keyes ha fatto oggi il punto su quello che egli stesso chiama « la prostituzione » della bandiera britannica inalberata sulle navi contrabbandiere.

L'ammiraglio, che è anche membro della Camera dei Comuni, ha indirizzato oggi una lettera al direttore del *Times* ed ha concesso un'intervista ad un redattore dello *Standard*, nella quale denuncia, appoggiandosi a circostanziati dati di fatti, come un vero e proprio insulto alla bandiera britannica sia compiuto da stranieri che, contrabbandando con la Spagna rossa fanno milioni, e come il baccano fatto dall'opposizione in Parlamento sia soltanto una speculazione partigiana che non ha niente a che vedere con l'onore della bandiera nè con la difesa della vite dei marinai, i quali sono tanto britannici quanto lo sono i bastimenti.

Nella lettera, comparsa stamane sul suddetto giornale, sir Rogers dopo aver detto che il prestigio di cui le navi battenti bandiera britannica godevano nei porti di tutto il mondo, è seriamente minacciato a causa appunto della qualità di quelle navi pseudo britanniche, dei loro traffici e del loro equipaggi non britannici, aggiunge:

« Prova di questo lo si ha dalle lettere di protesta ricevute in gran numero da marinai britannici e da altre persone che conoscono bene la situazione. Tali lettere non giungono al grande pubblico, ma fanno spavento quando si leggono. I marinai della nostra flotta, che hanno dovuto prendere cura e rimpatriare le ciurme appartenenti ad alcune delle navi recentemente bombardate, sono restati agghiacciati di fronte ai tipi di uomini, al loro aspetto, alle loro abitudini e alla loro lingua, uomini cioè comprati per servire a bordo di tali cosidette navi britanniche. Recentemente un bastimento su cui sventolava la bandiera britannica, fu visitato da ufficiali della flotta i quali, sorpresi dallo stato disgraziato in cui la nave si trovava, avvertirono il capitano che la cosa sarebbe stata riferita alle autorità britanniche. Il capitano, per tutta risposta, scoppiò in una sghignazzata dicendo che egli aveva ordine di non entrare mai in un porto britannico e che intanto il Red Ensign gli assicurava protezione da Odessa a Barcellona. Tale prostituzione della nostra bandiera, permessa dalla legge e dalla pratica esistente, provoca forti risentimenti nei marinai britannici, e non dovrebbe più oltre essere tollerata. Nell'interesse dei nostri armatori e dei nostri marinai e per il prestigio della nostra Marina mercantile, è certamente dovere del Governo di mettere fine ad una pratica la quale consente a degli stranieri di ottenere legalmente l'iscrizione nel Registro britannico di navi di nessun valore, allo scopo di fare con esse illecito commercio con i rossi spagnoli sotto la protezione del Red Ensign e della Marina da guerra britannica ».

Nella intervista concessa allo *Standard*, sir Rogers ha precisato le denuncie contenute nella lettera pubblicata dal *Times* contro « il modo con il quale degli stranieri riescono a far iscrivere nel Registro navale britannico le loro navi ».

Dopo essersi riferito alla risposta — che egli non considera soddisfacente — data recentemente dal sottosegretario per il commercio d'oltremare, sir Rogers ha dichiarato:

« Come ho detto altre volte, Franco ha tutti i diritti di proteggere quando ci permettiamo »

L'agente britannico a Burgos è giunto a Londra

Londra, 30 giugno.

E' giunto in aeroplano l'agente britannico a Burgos, Sir Robert Hodgson, il quale si è recato subito al Foreign Office dove è stato ricevuto dal Segretario permanente Sir Alexander Cadogan.

Domani Sir Robert Hodgson sarà ricevuto da Lord Halifax, e poi dal Primo Ministro. (*Stefani*).

La Commissione Plymouth
Il sabotaggio sovietico del piano inglese

Londra, 30 giugno.

Nella riunione odierna del Comitato dei nove, è continuata la discussione sulla formula di compromesso britannica relativa agli osservatori nei porti. Come si è già verificato nella seduta precedente, anche oggi il rappresentante dei Soviets, con l'evidente intenzione di sabotare all'ultima ora l'accordo definitivo sul piano per il non intervento, ha mantenuto inalterato il suo atteggiamento ostruzionistico sollevando continui cavilli ed obiezioni, financo sulle questioni di dettaglio. Il Comitato ha tuttavia deciso di passare oltre questo atteggiamento negativo e disgregatore del rappresentante della Russia dei Soviets ed ha approvato il testo del documento che verrà sottoposto alla riunione plenaria del Comitato internazionale indetto per martedì prossimo.

Nella riunione i 23 paesi che hanno aderito al non intervento dovranno approvare finalmente il piano con tutta fatica elaborato in questi ultimi mesi.

In tale occasione non rimarrà altro al rappresentante della Russia dei Soviets che, o rinunciare al suo atteggiamento negativo, ed assumersi in piena la responsabilità di un eventuale fallimento dell'accordo. (*Stefani*).

Accordo anglo-franco-americano per il tonnellaggio navale

Londra, 30 giugno.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha annunziato nella seduta di stasera ai Comuni che è stato firmato oggi un protocollo fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia, Potenze firmatarie del trattato navale del 1936, col quale si stabilisce in 45 mila il limite massimo per il tonnellaggio delle corazzate, limite che nel trattato predetto era stabilito a 35 mila tonnellate.

L'effetto dello strumento firmato oggi non sarà immediato e non si applicherà a tutte e tre le Potenze firmatarie dello strumento odierno. Si sa che la Francia si è impegnata a non superare il limite di 35 mila tonnellate finchè altre Potenze europee, escluse la Gran Bretagna, non faranno altrettanto. Da parte loro gli Stati Uniti — si apprende da un telegramma da Washington — costruiranno quattro corazzate da 35 mila tonnellate prima di imporsene da 45 mila.

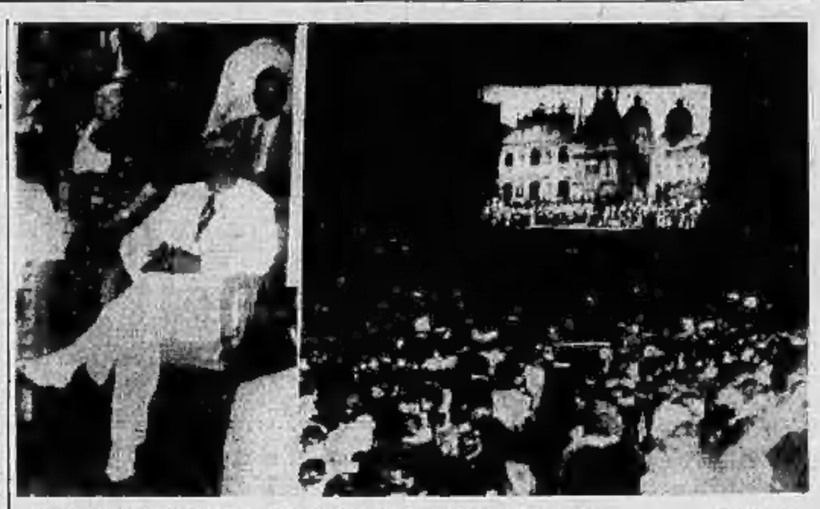
Il Primo Lord dell'Ammiragliato, parlando ai Comuni, ha informato che il Governo britannico desiderava che il nuovo limite massimo non superasse le quarantamila tonnellate e che tuttavia il limite di 45 mila è stato il minimo per poter giungere a un accordo con le altre Potenze. Le due navi da battaglia britanniche comprese nel programma 1938 saranno da quarantamila tonnellate con cannoni da 16 pollici.

GLI EBREI negli Stati Uniti

Chi più di Roosevelt amico e protettore degli Ebrei? E non sono gli Stati Uniti la vera terra promessa per i figli d'Israele? A leggere la veemenza dei fogli americani contro la politica antiebraica della Germania nazista sembrerebbe di sì. Ma la verità non è proprio in questi termini e chi ce ne dà conferma è l'autorevolissimo « Times », non sospetto davvero di antisemitismo. In una pondorosa inchiesta sull'America sotto l'amministrazione di Roosevelt, inchiesta condotta col solito scrupolo di pesare ogni frase e ogni parola, leggiamo quanto segue: « (Negli Stati Uniti) l'antisemitismo, sempre prevalente quale fenomeno sociale, è in aumento. Salvo poche eccezioni ogni università, ogni collegio, ogni club sociale ha un suo « numerus clausus » per gli Ebrei. Alcuni alberghi diffondono dei cartellini pubblicitari annunciando che non accolgono Ebrei. Ancora più numerosi sono gli alberghi che adottano la stessa misura ma non la annunciano pubblicamente. Solo pochi Ebrei ricchi e di condizione sociale preminente sono immuni da tali restrizioni e vengono ricevuti dovunque ». Questa è la posizione degli Ebrei negli Stati Uniti come è prospettata dal « Times » e, badate bene, noi non abbiamo stralciato delle frasi: il brano tradotto riferisce integralmente il problema visto dallo scrittore britannico.

***

Le conclusioni sono quanto mai ovvie: lo scandalo del « numerus clausus » non è una prerogativa di qualche Stato europeo; la maggiore democrazia del mondo lo applica con una certa ipocrisia ma non con minor disprezzo per la razza d'Israele. Lo sdegno dei vari « Times » per le misure adottate o in via di adozione da parte della Germania, dell'Ungheria, della Polonia, della Romania, è moralmente infirmato alla base, poichè nei giudizi non si può essere unilaterali. Fra qualche giorno ad Evian si radunerà, sotto il patrocinio di Roosevelt, una conferenza per venire incontro alla sorte degli Ebrei nell'Europa centrale; la corrispondenza del « Times » toglie ogni illusione a quanti sperassero in una soluzione veramente efficace del problema; che cioè gli Stati Uniti avrebbero aperte le braccia, la borsa e le porte agli Ebrei venuti a trovare in Europa in condizioni difficili.



La rappresentazione della « Gioconda » alla presenza del Duce. (Telefoto).

Le prove ginniche dei Gerarchi
L'inizio con le gare di nuoto

Ultimi allenamenti e regime sportivo nell'accampamento del Foro Mussolini - Magnifico collaudo di gagliardia e di ardimento - Il rapporto ai Federali

Roma, 30 giugno.

Una eccezionale manifestazione natatoria si è svolta questa mattina nella piscina del Foro Mussolini dinanzi ad un ristretto pubblico di sportivi e ad un manipolo di giornalisti, di cui avevan preso il comando S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, ed il Direttore Generale dott. Casini. Sul percorso tradizionale dei cinquanta metri si sono cimentati in una appassionante gara di velocità i componenti il Direttorio del P. N. F., gli ispettori ed i Federali di tutta Italia.

Quella del nuoto è la prima delle prove a cui il Segretario del Partito ha chiamato i Gerarchi del Fascismo; la seconda, quella del salto radente, che comprenderà anche il caratteristico ostacolo militare della siepe di baionette tranciate seguirà domani; e dopodomani si svolgerà quella di equitazione. Tre sport tipici, dunque, particolarmente adatti al temperamento italiano e nei quali Achille Starace ha voluto saggiare le qualità fisiche dei Federali, non solo per richiamarli alla necessità di offrire, anche in questo campo, un modello ed un esempio ai gregari e soprattutto ai giovani della G.I.L., ma per riaffermare altresì la concezione integrale della vita che è propria del Fascismo, assertore di un armonioso equilibrio fra le forze dello spirito e quelle del corpo.

Per partecipare alla gara i Gerarchi han preso da ieri dimora al Foro Mussolini, sottoponendosi con giovanile letizia per qualche giorno al severo regime di vita collettiva che è proprio degli atleti convenuti a Roma per le manifestazioni sportive di carattere nazionale. Il Ministro Segretario del Partito permutta nella tenda di Gondar eretta in un angolo del ridente parco: una camerata ospita i vice-Segretari, i componenti il Direttorio e gli ispettori; la camera dei Segretari Federali si è ripartita fra due altre camerate. E' superfluo aggiungere che, a cominciare dalla sveglia, che suona in ogni camerata indistintamente alle 5,30, le leggi che regolano l'esistenza di questa comunità di Gerarchi non conoscono disparità di grado, nè di anzianità e sono rigorosamente uguali per tutti.

La prova di nuoto si è svolta alle 8. Il generale Moretti ed il colonnello Pastore, rispettivamente Capo e sotto Capo di Stato Maggiore della G.I.L., facevano l'appello dei nuotatori che si assiepavano in costume da bagno lungo le sponde o per le gradinate della piscina.

A ogni « via » era una batteria di sei nuotatori che si tuffava nelle acque azzurrognole, correndo a larghe bracciate verso l'estremità opposta ove erano i cronometristi.

La prima batteria comprendeva i tre Segretari Serena e Gardini, i componenti il Direttorio Molino, Pascolato e Ricciardi, e l'ispettore on. Schiassi. La lotta è stata subito fra i rappresentanti le città di mare e particolarmente serrata fra il veneziano Pascolato ed il genovese Molino. La vittoria per un secondo di vantaggio ha arriso al Pascolato; terzo il napoletano Schiassi; onorevole la prova del vice Segretario Serena, che è di Aquila e quindi portato più ai cimenti montani che marini.

Nelle successive batterie hanno preso parte altri Ispettori del Partito e i Federali per ordine alfabetico.

Nella quarta si è gettato in acqua con un elastico tutto il Ministro Segretario del Partito, che aveva come competitori i Federali di Cagliari, Cremona, Cuneo, Enna e Ferrara. Achille Starace ha confermato in pieno la sua fama di nuotatore vigoroso, veloce, di stile. Primissimo della batteria (il camerata Enrich di Cagliari, anch'egli nuotatore vigoroso, è stato distanziato di 10") ha coperto il percorso in tempo magnifico piazzandosi, come si dice in gergo sportivo, in primissima linea, fra gli elementi più giovani, i nuotatori più esperti ed allenati. Gruppo sceltissimo di cui fanno parte col Segretario del Partito e i Membri del Direttorio Pascolato e Molino i Federali di Parma e di Livorno. La bella prova fornita da S. E. Starace è stata entusiasticamente acclamata.

Hanno superato la prova odierna 45 Segretari Federali e oltre il Ministro Segretario del Partito dieci componenti il Direttorio Nazionale e gli Ispettori. Esattamente hanno dimostrato le loro capacità di nuotatori coprendo l'intero percorso con sicurezza e con stile i vice-Segretari Serena e Gardini, i componenti il Direttorio: Pascolato, Molfino e Ricciardi, gli ispettori Schiassi, Deffenu, Ginnasi, Boninо e Giombini, e i Segretari Federali di Ancona, Aosta, Arezzo, Benevento, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Fiume, Gorizia, La Spezia, Littoria, Livorno, Lucca, Messina, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pistoia, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Teramo, Terni, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona, Zara e Rengasi.

Secondo quanto disposto con « Foglio » n. 1100, il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P.N.F., i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il Capo e il Sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L., il Capo della Segreteria politica, il Vicepresidente dell'U.N.U.C.I., il Direttore generale dell'O.N.D., il Segretario del C.O.N.I., il Vicepresidente della L.N.I., il Capo ufficio del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il Segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto nella sala delle adunate dell'Accademia fascista del Foro Mussolini ai Segretari Federali.

In mezza i Segretari Federali si sono recati a visitare la Mostra tricolore dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Domani alle ore 22 presenzieranno all'inaugurazione del Centro ippico di Villa Borghese.

Il « Foglio di disposizioni »

I campionati di pugilato dei GG. FF. – Accordi per trebbiatori e mietitori di Modena e di Foggia

Roma, 30 giugno.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P.N.F. reca i vincitori dei campionati nazionali di pugilato, svolti a Reggio Calabria nei giorni 17, 18, 19 giugno XVI, pei Giovani Fascisti.

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del Partito comunica che presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Modena, le due Unioni provinciali dell'agricoltura hanno stipulato un accordo per assicurare il massimo impiego possibile di braccianti nei lavori di mietitura e di trebbiatura. Con tale accordo è vietata la mietitura a mezzo di falci finnie, e si consiglia di limitare quanto più possibile l'impiego delle falciatrici meccaniche. In considerazione delle particolare condizioni della provincia di Foggia, le due Confederazioni fasciste dell'agricoltura, in una riunione tenuta a Palazzo Littorio, hanno ratificato l'accordo provinciale stipulato presso quella Federazione dei Fasci di combattimento per i lavori di mietitura e trebbiatura. Con il detto accordo gli agricoltori della provincia di Foggia si impegnano a dare ai lavoratori addetti alla mietitura e alla trebbiatura il vitto giornaliero secondo prestabilite qualità e quantità. Con lo stesso accordo le due Unioni dell'agricoltura della detta provincia si impegnano ad accertare le località ove il vitto per consuetudine è dato in aggiunta al salario, e dove è dato previa una trattenuta giornaliera in conto dello stesso salario. In base alle risultanze di tali accertamenti, il vitto previsto dall'accordo sarà dato in aggiunta al salario, e previa una trattenuta di lire 2,90 per gli uomini e di lire 1,90 per le donne e i ragazzi. Con tale accordo, ramo tra i viene a tutelare la salute della razza, si mettono i lavoratori nella condizione migliore per il massimo rendimento di lavoro a vantaggio del comune interesse della produzione. (*Stefani*)

Messaggi al Duce

I compositori di *Lavoro e gioia* Il consiglio della Elettrica Sicilia

Roma, 30 giugno.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatoGli dal presidente generale della Società Elettrica « Sicilia »:

« Il consiglio mi incarica di informare Vostra Eccellenza che il nostro programma autarchico prosegue senza sosta. L'impianto Sosio primo funziona regolarmente dal 30 corr.; l'impianto Sosio secondo è in avanzata costruzione; l'impianto Alcantara è in istruttoria. Tutti gli impianti complementari stanno realizzandosi. Porgo devoti ossequi fascisti. Forti ».

Al Duce è poi pervenuto il seguente telegramma:

« Al Duce del possente Impero fascista, al creatore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Congresso mondiale « Lavoro e gioia » esprime la sua piena ammirazione per la magnifica manifestazione di vita sociale e culturale di cui il Congresso medesimo potè essere testimone, durante i suoi lavori. Il Congresso prega il Duce di gradire i ringraziamenti di tutti i congressisti per l'ospitalità loro accordata e dell'onore concesso per essere intervenuto di persona a molte manifestazioni del Congresso. Starace, Lay, Kirby ».

Il Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, tiene rapporto ai federali nell'aula magna del Foro Mussolini. (Telefoto).

Il Duce inaugura
il Teatro dei Ventimila alle Terme di Caracalla

Roma, 30 giugno.

Ha avuto inizio stasera la stagione lirica al Teatro all'aperto dei Ventimila alle Terme di Caracalla. Avvenimento di prim'ordine e spettacolo impressionante. Costruito in novanta giorni da seicento operai e con un complesso di cinquantaquattromila giornate lavorative, con un palcoscenico di millesettecento metri quadrati di superficie ed un enorme salone di ventimila posti, il teatro è apparso stasera sotto la luce dei riflettori e delle lampade come un regno fiabesco. Il vastissimo ritrovo era gremito in ogni ordine di posti. La grandiosa realizzazione voluta dal Duce non poteva riuscire più superba e magnifica.

Alle 21 in punto arriva il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace e dal Governatore di Roma. L'imponente assemblea scatta in piedi in una fremente ovazione e al grido: «Duce! Duce!». L'orchestra esegue gli inni nazionali. Nuove ripetute acclamazioni; e lo spettacolo incomincia.

Opera d'apertura la *Gioconda* di Ponchielli, con un complesso artistico non sempre facile ascoltare in teatri normali: Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebe Stignani, Armando Borgioli, Gilda Alfano, Nicola Moscone. Direttore e concertatore Vincenzo Bellezza.

Sulla scena, efficacemente intonata al grandioso spettacolo delle Terme e del verde panorama circostante, oltre agli artisti e ai cori, centottanta ballerine e millesettecento comparse; in orchestra, centottanta professori. E' una visione grandiosa: tutto è enorme, in codesto teatro d'eccezione e tutto è tuttavia armonico e composto.

Non si può concepire un teatro per il popolo più solenne, ariose e sereno, che la visibilità e l'acustica sono da qualsiasi punto prodigiosamente impeccabili.

Quando è cominciata la famosa «Danza delle ore» eseguita come abbiamo detto da centottanta ballerine — tutta la Scuola del Teatro Reale dell'Opera è presente, dalle ragazzine di dodici, quattordici anni alle ballerine di ranghi — sembra di assistere ad un magico incanto.

Superfluo aggiungere che l'opera è stata interpretata dai famosi artisti con il massimo impegno, e quindi così il massimo rendimento. Il grande pubblico entusiasta e felice ha manifestato continuamente la sua viva gioia con applausi e ovazioni imponenti. Non si era mai visto uno spettacolo così affascinante e pienamente rispondente alle aspirazioni del popolo, finalmente partecipe alla più pure gioie dello spirito!

Tutto si è svolto regolarmente. L'afflusso e il deflusso è avvenuto in maniera regolarissima attraverso i sei accessi sotterranei di ottocento metri di lunghezza, disposti in modo che ognuno di essi sia rivolto verso una diversa zona della città. Con il Teatro dei Ventimila, nuove vie sono aperte alla lirica e al teatro italiano: non si tratta, soltanto, di un'opera di politica sociale is quanto la grandiosa realizzazione di lavoro a migliaia di persone: si tratta di fissare e di perseguire nuove aspirazioni e nuove prospettive artistiche, i cui sviluppi possono in avvenire essere veramente grandiosi ed altamente interessanti. E auguriamoci che i nostri artisti, per i primi, comprendano e lavorino per codeste nuove masse popolari, che si accostano sempre più al teatro e all'arte e vogliono essere soddisfatte. Sarà una nuova grande vittoria italiana e fascista.

Colantuoni dal Duce

Roma, 30 giugno.

Il Duce ha ricevuto Alberto Colantuoni che gli ha consegnato la edizione completa della propria produzione teatrale, nonchè il testo del rito: «Il Rosario della Gloria».

Il Duce ha gradito l'omaggio.

Le segnalazioni visive
per gli autoveicoli

La disposizioni in vigore da oggi

Roma, 30 giugno.

Domani, 1° luglio, entrano in vigore le nuove disposizioni per le segnalazioni visive sugli autoveicoli stabilite dai decreti 30 maggio 1936 e 1° giugno dello stesso anno. I veicoli in servizio pubblico, gli autobus, gli autocarri e le vetture in servizio privato devono essere muniti di dispositivi meccanici di segnalazione, ossia frecce di direzione e segnale posteriore di arresto, segnali di ingombro delimitanti la sagoma, eccetera.

Una circolare ministeriale inviata alla direzione dei Circoli ferroviari di ispezione chiarisce le norme circa gli indicatori di direzione obbligatori per le autovetture con carrozzerie chiuse. Il dispositivo per le segnalazioni di cambio di direzione e strada deve essere costituito da due «indicatori luminosi di forma allungata». Ora, verificandosi il caso che moltissime automobili in circolazione, specie quelle di produzione anteriore al 1936, e anche del detto anno, sono munite di indicatori cosidetti «lucciole», viene autorizzato il Circolo ferroviario a lasciare in circolazione tali vetture purchè, si noti bene, siano di colore «arancione».

Il Ministero delle Comunicazioni ha poi inviato a tutti i Prefetti del Regno e ai Podestà una circolare con cui viene precisato che nell'istituire nuove linee urbane di trasporto di passeggeri e nel riorganizzare e modificare le linee esistenti, devono essere rigorosamente seguiti i seguenti criteri: 1) è vietata la soppressione di esistenti linee tranviarie a trazione elettrica per sostituirle con linee automobilistiche; 2) per l'impianto di nuove linee devono impiegarsi i filobus; 3) solo quando ragioni di indole esclusivamente tecnica non consentano l'uso di linee filoviarie è consentito l'impiego di autobus a gassogeno o a gas metano, dove questi risulti di facile ed economico approvvigionamento, e l'impiego di autobus mossi da altri carburanti nazionali.

La visita a La Spezia
della Missione tedesca

La Spezia, 30 giugno.

Il soggiorno spezzino della missione nazionalsocialista tedesca è stato denso di manifestazioni. Appena giunti gli ospiti in motoscafo si sono recati all'isola del Pino, per assistere ai tiri di esercitazione della DACOT. I tiri, eseguiti su bersaglio mobile, hanno interessato particolarmente i componenti la missione tedesca, che infine hanno esternato il loro compiacimento per la precisione delle gettate e per lo spettacolo incomparabile ad essi offerto dalla sommità della piccola isola azzurra sentinella avanzata di questo munito golfo.

Gli ospiti hanno poi visitato l'aeroporto Cont, nido d'aquile incassato nelle pendici del versante occidentale, nei pressi dell'insenatura di Cadimare. Hanno quindi proseguito, sempre in motoscafo, per il molo Lagora e poi in automobile per la Ferdinando di Savoia, sede del glorioso 35° battaglione Camicie Nere. Qui si svolge da parte di Lutzo la rivista dei battaglioni Camicie Nere 34.o, 35.o e 36.o nonchè della 35.a Coorte complementi. E' una visione di rara disciplina e di perfezione, in uno sfolgorio di bandiere al vento dell'una e dell'altra Nazione, in una cornice di verde. Dopo la rivista l'illustre ospite si è cordialmente intrattenuto con i familiari dei Caduti in Africa ed in terra di Spagna, convenuti per la cerimonia inaugurale di una lapide, su cui sono scolpiti i nomi dei valorosi Caduti; cerimonia alla quale partecipa anche la missione tedesca rispondendo «Presente!» all'appello fatto da S. E. il generale Russo.

Alle ore 18 in piazza Verdi si svolge la cerimonia culminante della giornata. Forze armate, rappresentanze del Partito e popolo occupano l'immensa area. L'arrivo della Missione è salutato con gli onori militari e dalle vibranti acclamazioni della folla. Essa prende posto su di un apposito palco. Attorno è tutto un garrire di bandiere delle due Nazioni. Si inizia lo sfilamento dei battaglioni e della Coorte al passo romano di parata, suscitando viva generale ammirazione.

A sera, quando il golfo è andato costellandosi di miriadi di tremule luci, la Missione tedesca ha partecipato al ricevimento offerole a Villa Bibolini a San Paretin. La festosa giornata non si poteva chiudere più serenamente in questa dellicioso angolo del golfo. Il significato della visita odierna trascende dalle comuni espressioni di ospitalità per assumere quello di una riprova nazionale della saldezza dei vincoli che legano i due popoli amici nel nome dei loro grandi Condottieri: Mussolini ed Hitler.

Una grande opera di bonifica

Il canale Regina Elena
per l'irrigazione del Novarese

Novara, 30 giugno.

(r. r.). Il problema dell'irrigazione dell'Alto Novarese è entrato in piena alla fase esecutiva. La notizia è stata data da S. E. Starace e la grande opera viene compiuta per volontà del Duce.

Fin dal 1928 in una riunione di Podestà e Segretari politici dei Comuni interessati alla costruzione del Canale Regina Elena, risultò la necessità e l'urgenza di addivenire alla preparazione di un piano generale regolatore per la utilizzazione e la migliore distribuzione delle acque per l'irrigazione del Novarese, in relazione all'importante problema della bonifica integrale della Provincia. Il Sindacato ingegneri di Novara, conscio dell'importanza che per questa zona ha il problema irriguo, metteva a disposizione degli agricoltori la propria opera che è servita di efficace avviamento alla soluzione del grandioso problema.

E' seguito uno studio accurato per la determinazione della zona da irrigarsi con acque derivanti dal Ticino, per avere elementi concreti per lo studio definitivo del Canale Regina Elena. Di esso sono stati autori gli ingegneri Magistrini, Pariani e Garanzini. Il Consorzio del Ticino si occupava intanto della regolazione dell'invaso del Lago Maggiore per la costruzione della diga del canale, ed il Comitato esecutivo si occupava della costruzione del canale principale della rete di distribuzione e delle centrali elettriche.

Il Canale Regina Elena, secondo le basi originarie del progetto, dovrebbe portare ventisei metri cubi d'acqua, dei quali venti derivati dall'invaso del Lago Maggiore. Di essi dieci verrebbero distribuiti con un canale nella zona a nord del Canale Cavour e dieci con un canale principale immessi nel Cavour per entrare nella rete di distribuzione già costruita a valle.

Questo servizio di irrigazione interessa una quindicina di Comuni a vastissime zone pianeggianti, attualmente incolte. Il progetto, nel suo complesso, prevede la possibilità di creazione di forti quantitativi di energia elettrica i quali potrebbero anche ridurre i prezzi dell'irrigazione. La zona interessata è tutta costituita da piccole proprietà e in massima parte già tutta sistemata per ricevere l'irrigazione, e quindi suscettibile di un notevolissimo miglioramento con colture più intense, a sollievo della disoccupazione agricola ed industriale.

La costruzione della grande diga sarebbe a carico delle provincie di Milano, Varese, Pavia e Novara. Tale costruzione permetterà un riordinamento ed un perfezionamento di tutte le reti esistenti con la eliminazione delle forti perdite di acqua dei distributori attuali, di molte raggie private le quali debbono fare talvolta un percorso di diecine di chilometri dalle sorgenti prima di giungere ad irrigare i terreni ai quali l'acqua è destinata.

La presa del Canale verrebbe effettuata nell'ansa del Ticino a sud-est di Cocrezza. Percorso il primo tratto in galleria, le acque del Canale Regina Elena, con tre successivi impianti di sollevamento, verranno messe a disposizione dell'agricoltura della zona di Oleggio e provvederanno ai bisogni irrigui della regione di Bellinzago Novarese.

Più sotto, si staccherà il grande diramatore per l'Alto Novarese, sulla linea di Barnago, Cavagliano, Caltignaga, S. Bernardino e Mandello, ed il suaidiario del Canale Cavour alimenterà le centrali idroelettriche. L'inserimento nel canale Cavour avverrà tra Cameri e Galliate.

Le opere progettate consentiranno inoltre un più largo sfruttamento delle acque del Sesia e del torrente Agogna, sino a monte di Borgomanero e quelle provenienti da Solaro favoriranno assai la piaga compresa fra Burriana, Barengo, Momo, Alzate, Castelletto e piagne limitrofe.

Con la esecuzione di questa grande opera la Provincia di Novara potrà attuare la invocata bonifica integrale che è la legge fondamentale agricola del Regime.

La campagna granaria
Risultati di varie provincie

Pola, 30 giugno.

E' in corso la mietitura dei grani precoci. In generale i campi di frumento si presentano bene e si spera di raggiungere una produzione superiore a quella dello scorso anno.

Brescia, 30 giugno.

La massima «punta» granaria dell'annata in corso, nella nostra provincia, è stata controllata in un'azienda dei fratelli Consoli, a San Zeno Naviglio, con quintali 65.035 per ettaro. Alle operazioni di trebbiatura e di controllo presenziavano i tecnici degli Ispettorati granari di tutte le provincie di Lombardia, i quali avevano nei giorni precedenti controllate le punte massime delle vicine provincie di Cremona in quintali 58.400 e di Mantova in quintali 51.080. Anche nelle altre zone della provincia bresciana i frumenti danno alla trebbiatura rese superiori al previsto, presentandosi generalmente ben nutriti, secchi e con alto peso specifico.

Lucca, 30 giugno.

Nella tenuta della contessa Catucci Digerini Nuti, in Comune di Pietrasanta, è stato trebbiato il grano sull'ettaro per la gara delle «punte» fra le varie provincie, controllata dalla commissione compartimentale dell'Ispettorato dell'agricoltura.

Il raccolto sull'ettaro è stato di quintali 62,80, la più alta percentuale fino ad ora segnata in Toscana, anche rispetto ai raccolti degli ultimi anni. In generale il raccolto della Lucchesia si prevede ottimo, e, se non superiore, almeno pari a quello dell'anno passato.

Salerno, 30 giugno.

Anche la nostra provincia quest'anno darà alla battaglia del grano un contributo superiore agli anni scorsi.

Dai Comuni granari della nostra provincia si segnala che il raccolto è quest'anno abbondante.

La produzione di quest'anno dovrebbe essere nettamente superiore a quella delle campagne trascorse.

Vicenza, 30 giugno.

La produzione granaria, nonostante la minore superficie seminata, sarà nella provincia di Vicenza superiore a quella del 1937, che pure fu una delle più alte. Sono già segnalate e controllate produzioni di oltre cinquanta quintali di granella per ettaro e si prevede che quest'anno Vicenza segnerà la più alta produzione mai raggiunta fino ad oggi.

La Regina Giovanna
a San Rossore coi figli

Pisa, 30 giugno.

Stasera alle ore 20,30 provenienti da Sofia, e qui giunta S. M. la Regina Giovanna con i figli Principe Simeone e Principessa Maria Luisa, attesi al loro arrivo dalle Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. I Sovrani d'Italia e la Regina di Bulgaria con i figli hanno proseguito per San Rossore.

Il Duca di Bergamo
reca la medaglia a un suo soldato

Frosinone, 30 giugno.

S. A. R. il Duca di Bergamo è giunto oggi a Casalvieri per consegnare personalmente la medaglia d'argento al valore militare a un suo prode soldato della «Gran Sasso». Ricevuto dalle autorità, l'augusto ospite è stato vivamente acclamato dalle camicie nere e dalla popolazione ammassata sulla piazza del paese.

Stabilimento di piscicoltura
sorto sul Tanaro ad Asti

Asti, 30 giugno.

Una solenne cerimonia che ha riunito tutte le autorità della provincia si è svolta nel nuovo stabilimento di piscicoltura sorto sulle rive del Tanaro, sotto gli auspici del Ministero dell'agricoltura e foreste, con un vasto programma autarchico. Il presidente del Consorzio, piemontese-ligure per la pesca, dott. Attalo Botto, ha illustrato il significato della festosa cerimonia. Guidati dal presidente dell'Ente nazionale della piscicoltura agricola, dott. comm. Morino, dai delegati provinciali prof. Riva e cav. uff. Tinchi, le numerose autorità intervenute hanno visitato gli impianti. La visita si è conclusa con la semina nelle acque del Tanaro di 10 mila carpette.

La tassa di scambio
sulle essenze da esportare

Roma, 30 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che stabilisce che per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 1938, la tassa di scambio sulle essenze destinate alla esportazione è dovuta nella misura seguente: arancio amaro, quota di tassa per chilogrammo 2,75; arancio dolce, 3,85; mandarino, 6,50; limone a spugna, 4,10; limone a macchina, 3,85; bergamotto, 5,85.

Le delle essenze, se deterpenate, devono essere assoggettate alla tassa di L. 4 per cento, sul prezzo del valore di scambio.

Gli olii combustibili
ribassati di 5 lire il q.l

Roma, 30 giugno.

In seguito al ribasso dei prezzi verificatosi sul mercato mondiale petrolifero è stato disposto che, da domani 1° luglio, i listini di vendita degli olii combustibili, denso, semidenso, fluido e Diesel, siano ribassati di lire cinque al quintale e quello del Diesel extra di lire tre al quintale.

La Croce di guerra
a un collega del *Popolo d'Italia*

Roma, 30 giugno.

Al camerata Pier Luigi Barbato, del «Popolo d'Italia» è stata conferita la croce di guerra al valor militare, già concessagli sul campo, con la seguente motivazione: «Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per una importante Agenzia estera, seguì le colonne di attacco, servò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico teneramente fede alla vittoria delle nostre armi. - Fronte eritreo dicembre 1935-maggio 1936-XIV».

Il veneficio di Asiago
La giornata dei periti

Firenze, 30 giugno.

Al processo per il veneficio di Asiago, è stato interrogato De Bartoli Marcello, altro farmacista di Asiago, il quale nega che la Cristina si sia recata al suo negozio per fare acquisti di arsenico. Viene quindi data lettura delle perizie chimica, necroscopica e istologica dei proff. Mameli, Mecinelli e Pellegrini. Il prof. Coronedi, dell'Università di Firenze, afferma che non si possono confondere i globuli bianco nevosi dall'anidride arsenicosa con quelli che si formano per il grasso del brodo, poichè raffreddandosi l'arsenico va a fondo mentre si mescola riscaldandosi. Circa il gusto, dice che l'arsenico nel brodo caldo non ha cattivo sapore e ricorda che fin dagli antichi tempi fu preferito per gli avvelenamenti più famosi. Constata che nel fegato dell'ucciso vi dovevano essere tracce del veleno, ma purtroppo tale esame non fu fatto scrupolosamente.

All'udienza pomeridiana l'avv. Zironda che difende d'ufficio il teste Luigi Parisotto, incriminato e condannato per falsa testimonianza, annunzia che il Parisotto intende ritrattare la sua deposizione. Il presidente dispone per la immediata traduzione alle Assise del Parisotto, il quale dice che non è affatto vero avere avuto egli rapporti intimi con la Cristina. Il Parisotto dichiara pure mantenere le sue precedenti deposizioni rese a Vicenza e a Venezia. In seguito a questo la Corte si ritira e dispone per la scarcerazione del Parisotto.

Il prof. Giovanni Canneri riferisce poi sugli esperimenti compiuti sulla potenzialità del topicida che sarebbe stato somministrato all'agricoltore Rigoni.

Auto schiacciata in un fossato
dal carico di un autocarro

Due morti e 4 feriti

Treviso, 30 giugno.

Nelle vicinanze di Onigo di Piave, una macchina nel sorpassare un autotreno ha urtato contro il parafango di sinistra rimanendo impigliata in esso e precipitando quindi nel fossato. Il conducente dell'autotreno, Tiberio Nascimben, di anni 29, che aveva al fianco il proprietario della macchina, Arturo Toffolo, di anni 24, da Treviso, nell'intento di liberarsi dal contatto dell'automobile sterzava con violenza andando pure a finire nel fossato a ridosso della vettura con tutto il carico di 100 quintali di legname, che fracassava per metà l'auto.

Quivi il conducente Mario Costantini, di anni 48, da Treviso, rimaneva ucciso per la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace. Il maresciallo maggiore Alberto Berardo, di anni 48, del 55.o Fanteria, rimaneva pure cadavere. Gli altri passeggeri, Anna Costantini, sorella della vittima, il di lei figlio Renzo, di anni 16, Giovanni Foà, distinte a Treviso e la domestica Pierina Zottarelli venivano sbalzati fuori dalla macchina evitando così di rimanere a loro volta schiacciati dall'autotreno, ma riportavano ferite varie.

Il Nascimben e il Toffolo hanno prestato cure ai superstiti, le cui condizioni non destano preoccupazioni. L'autorità si è recata sul posto per le indagini.

Il drammatico arresto
di un'auto sui binari

Aosta, 30 giugno.

Il centurione Frattini stava facendo ritorno ad Aosta da Châtillon con una macchina sulla quale si trovavano altre tre persone, quando, all'altezza del casello 81 scendeva momentaneamente di macchina per visitare la località dove giacciono ancora i resti dell'automobile che ricorda la tragica sciagura del 17 maggio, nella quale trovarono la morte cinque persone. Dopo una breve sosta, il centurione Frattini e i suoi compagni risalirono in macchina per proseguire verso Aosta. La scarsa velocità iniziale e la difficoltà di innestare la marcia facevano sì che la vettura si arrestasse sul binario, mentre sopraggiungeva il diretto da Aosta. Intuito il pericolo, i quattro turisti si gettavano fuori dalla macchina, andando a finire sulla scarpata. Il macchinista aveva dato, nel frattempo, il controvapore, per cui l'urto non fu molto violento. Gli automobilisti non hanno riportato ferite.

Fatale imprudenza
Batte in moto un autocarro e uccide un ragazzo ferendone due

Como, 30 giugno.

A Cressogno, il quindicenne Carlo Sala, apprendista meccanico, scorto fermo sulla strada l'autocarro di una ditta di Menaggio, che l'autista Cesare Conforti aveva momentaneamente abbandonato, vi saliva sopra e, seduto al volante, a furia di toccare i congegni metteva in moto il veicolo, che giunto presso un muro, lungo il quale si trovavano tre ragazzetti intenti a giocare, vi si abbatteva contro, serrando in una terribile morsa i tre poverini. Accorsa gente e rimosso il veicolo, uno dei tre, il decenne Renato Olivi, è stato raccolto cadavere per lo schiacciamento del capo, e gli altri due, Edoardo Gormi, di 7 anni e Giuseppe Grandola di 15 anni, venivano ricoverati in grave stato all'ospedale di Valsolda. Tanto l'imprudente ragazzo quanto l'autista, sono stati denunciati all'autorità.

Muore a 108 anni

Napoli, 30 giugno.

All'età di 108 anni ha cessato di vivere nella sua casa, in Vico della Sanità, Carmela Lardi appartenente a una antichissima famiglia di lavoratori. Essa, che era la donna più vecchia della nostra città, ha conservato fino all'ultimo lucidità di mente, memoria e ottimo umore.

Medico bulgaro condannato
per truffa e esercizio abusivo

Milano, 30 giugno.

La signorina Emmy Folatelli era venuta a sapere che i bulgari Stamen ed Alessandro Grigoroff, padre e figlio, godevano fama di eccellenti medici e di possedere un medicamento miracoloso per la tubercolosi. La ragazza accompagnava dal due il proprio fidanzato, la guardia di P. S. Oronzo Renato, riconosciuto affetto da una grave lesione polmonare. I Grigoroff visitarono l'ammalato, assicurando che con le loro cure il paziente sarebbe guarito al più presto. Venne pertanto pattuito per la cura il prezzo globale di 800 lire, che la fidanzata versò.

Più tardi i Grigoroff chiesero alla giovane donna un prestito di 3500 lire, assicurando che tale somma occorreva per comperare le materie atte alla preparazione del siero da iniettare all'ammalato, e che sarebbe stata restituita per il Natale una sospensione della cura. La ragazza, spaventata, raggranellò in fretta e furia la somma e la diede ai Grigoroff. Ma più tardi ebbe il sospetto di essere stata raggirata e denunciò il fatto alla Polizia.

Venne allora in luce che i due Grigoroff non erano autorizzati ad esercitare in Italia la professione sanitaria ed in casa loro si scoprirono medicinali che non portavano indicazioni di sorta. I due furono perciò rinviati a giudizio sotto l'imputazione di truffa e d'esercizio abusivo dell'arte medica e di fabbricazione di medicinali, senza l'autorizzazione del Ministero degli Interni.

I Grigoroff sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale. Il Grigoroff padre ha presentato una memoria scritta, in cui dice tra l'altro di essere stato primario e capo-ospedale in Bulgaria, d'occuparsi da ben trent'anni del problema della tubercolosi, e di essere stato lui a scoprire il «bacillus bulgaricus» del latte coagulato bulgaro. In udienza ha confermato tutto ciò e il figlio Alessandro ha dichiarato di avere assistito il padre quale infermiere.

Il Tribunale ha condannato Stamen Grigoroff a sei mesi di reclusione, a 1600 lire di multa ed a 500 lire di ammenda, nonchè ai danni da liquidarsi alla Parte Civile, accordandogli il beneficio della condizionale e della non iscrizione; ha assolto l'Alessandro Grigoroff per non avere commesso il fatto.

Condanne ad Alessandria
per commercio abusivo di grano

Alessandria, 30 giugno.

Si è svolto in Tribunale il clamoroso processo a carico di Sebastiano Moccagatta esercente un molino ad Ovada, imputato di avere acquistato direttamente, a mezzo di mediatori, nel gennaio al giugno 1937, q. 1600 di grano non proveniente dagli ammassi granari. Sono con lui comparsi dodici agricoltori imputati di avere venduto il grano al Moccagatta. Il Tribunale, dopo vivace e lunga discussione, ha condannato il Moccagatta a L. 8000 di ammenda e gli agricoltori Maurilio Gatti a L. 1600, Luigi Piccione a L. 1400, Pasquale Gatti a L. 1000, Francesco Bianchi L. 200, G. B. Ferrari L. 200 e Giacomo Pollarolo a L. 300, nonchè alle spese processuali e tassa di sentenza, ed ha assolto gli altri sei imputati.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8-13.14-17.20-21: Giornale radio — 11.30: Trio Dhrei — 12.50: Dischi di musica varia — 13.15: Radiorchestra — 14.10-14.20: Borsa — 16.40: La camerata del Balilla e P. I. — 17.15: Pianista M. Righini — 17.50-17.55: Movimento fisico sacro dell'Impero — 18.30: Concerto sinfonico diretto dal M. Mario Rossi - Nell'intervallo: Voci del mondo - Dadi: Eventuale musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Ballabili italiani moderni: Orch. ritmica — 13.45-14.30: Musica da camera — 19: Musica varia — 19.10: Dischi del giorno — 19.30: Accademico corale Stefano Tempia diretta dal M. G. Pistone — 20-20.30 (r. TO II — 20.30: «La Clementina Pistacuna» commedia in 1 atto di Buvernois — 21: Orch. Parchi — 21.30: Per intenditori di versi programma: «Ricordi» di E. Ciabatta e musica da ballo, sino alle 23.50.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal maestro D'Elia — 21.50: Giornale del Fascismo — 22: Ballabili italiani moderni — 22.50: Musica da ballo (circa alle 23.55) — 23: Giornale radio.

LIRICA: Bucarest: Ore 20: «Il franco cacciatore», op. di Weber — Francoforte: 24: «I maestri cantori» di Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 luglio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	29,0	21,0	sten.	misto	—
Genova	29,0	22,0	dim.	»	mosso
S. Remo	27,0	23,0	»	»	»
Milano	28,0	22,0	»	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	30,0	25,0	stas.	misto	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	34,0	26,0	dim.	ser.	—
Firenze	33,0	19,0	»	»	—
Ancona	28,0	25,0	»	»	cal.
Rimini	30,0	25,0	stas.	»	»
Roma	32,5	20,1	»	»	—
Napoli	31,0	23,0	»	»	cal.
Bari	28,0	21,0	»	»	»
Taranto	33,0	23,0	dim.	»	mosso
Catania	30,0	21,0	var.	misto	»
Messina	30,0	23,0	dim.	ser.	»
Ugdieri	35,0	21,0	»	»	»
Tripoli	29,0	22,0	»	»	»
Sangasi	28,0	25,0	aum.	»	cal.
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: piuttosto instabile sull'Italia settentrionale e su parte della centrale con frequenti annuvolamenti e qualche manifestazione temporalesca. Incerto sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: situazione molto instabile e favorevole a manifestazioni temporalesche sparse. Cielo generalmente molto nuvoloso, temporalesco, con piogge sparse anche di carattere violento, specie lungo l'arco alpino nelle ore pomeridiane. Venti moderati meridionali. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure molto mosso.

L'OROSCOPO

Le primissime ore della mattina sono sotto l'influenza di una leggera disarmonia Luna - Sole; verso la metà del pomeriggio la Luna entrerà in disarmonia con Giove, e leggermente per con Marte e Saturno. La giornata non è propizia alle operazioni finanziarie, tanto meno se importanti o rischiose. Sarà facili le perdite di denaro; così si sarà propensi allo spender con facilità.

LUMEN

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Attività più scarsa del solito; quotazioni sostenute in un primo tempo, leggermente cedenti in seguito. Chiusura di qualche unità al di sotto della precedente. — Titoli trattati: N. 626.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 325	Meridi. El.	270 —
Id. 1. c.	78 50	P. C. S.	88 —
Redim. 3½	79 85	Safi	88 50
Id. 1. c.	79 95	Edison	333 —
Rendita 3%	80 —	Linee	10 —
Id. 1. c.	80 70	Savigliano	255 —
Redim. 5%	93 —	Nebiolo	210 —
Id. 1. c.	96 10	Tedeschi	94 50
B.T.N. 1940	101 40	Soncenisio	101 —
Id. 1941	100 80	Ceramica	1025 —
Id. 1943 $	91 40	Ansaldo	41 50
Id. 1952 II	97 80	Fiat	295 50
Id. 1944	100 10	C. I. R.	279 —
Torino 4½	450 —	Schiapparelli	100 50
Id. 5%	444 —	Mira Lanza	174 —
S. Paolo 4%	449 25	Montecatini	328 —
Id. 3½ %	409 25	M. Azienda	0991 —
Ferrov. 3%	304 —	Montecatini	141 80
I.R.I. 4½ %	457 25	Acqua Pot.	268 —
Idfer. 4½ %	464 —	Florio	82 75
Cr. Agr. 4%	418 —	Vecchi-Bin.	1600 —
Sist 5%	502 —	Lane Borg.	— —
Loero Nap.	2 80	Valli Lanzo	61 —
Mediterr.	103 —	Cot. Merid.	120 —
Meridion.	700 —	Viscosa	200 —
Torino Nord	128 —	Beni Stabili	800 —
Navig. A. I. traigas	1988 —	Carlisa it.	139 —
	13 30	Burgo	251 —
Sip	54 50	Fond. Rius.	138 —
Terni	280 —	Silos	185 —
Valdarno	154 —	M. Zuccheri	79 50
Ter-Mure	478 —	Giardini	108 —
Stipel	500 —	Marelli	101 50
Talco Graf.	490 —	S. T. E. T.	564 —
A. M. I. C.	90 25	Ruminera	59 1/8

CAMBI: Parigi 52.95; Londra 94.15; Svizzera 435.50; Svezia 485.40; Polonia 357.80; New York 19; Belgio 323.15; Norvegia 473.85; Cecoslovacchia 83.95; Germania 763.50; Olanda 1051.75; Danimarca 420.50; Canadà 19; Turchia 1508; Portogallo 85.59.

MILANO, 30. — La Centrale 915.50; Assicurat. Gen. 3725; Ferr. Mediterr. 448; Merid. 785; Centrar. Ferr. 325; Risparmio 50.50; Cantieri 2700; Elettr. 216; Vai d'Ossola 89; Val Tidone 145; Olcese 424; Di Angeli 887; Conte 410; Linif. Canap. Nas. 806; Rossari e Varzi 556.50; Rotondi 693; Tosi 60.50; Cotonif. Merid 236; Un. Manif. 313; Gabardo 665; Rossi 3100; Targetti 91.50; Cascami 34.75; Rois 384; Facchetti e C. 197; Ghialfino 80.50; Ansaldo 414; Ilva 926; Metall. Ital. 218; Montecatini 144.25; Dalmine 148.50; Rredo 240; Aut. Bianchi 80.75; Isotta Fraschini 30 e 5/8; Fiat 468.50; Off. Reggiane 70; Adriat. Elettr. 215.50; Ri. Piccentine 261; Ri. Ciell 342; Diamco 332; Ri. Breviglieri 338; Valdarno 149; Kenlitex Ri. 228; Terme d'Adda 850; Cleaning periodi. 132; id. ordin. 102.50; Sesto 82; Edison 535; Id. Posteriore 279; Alpi 54.75; Tirreo 107; Ri. Lombarda 454; Merid. Elettr. 204.50; Terni 228.75; Un. Elettr. Elettr. 5.75; Tirrenomare 97; Pirelli Ital. 180.50; Fridania 485; Raffineria L. L. 805; Ital. Gas 15.17; Mira Lanza 175; Petroli 11.40; Aedes 85; Fond. Rag. 7% 47; Fondi Rustici 82; Beni Stabili 197; Saturnia 65.75; Pirelli Reroni 26; Gr. Alberghi 73.50; Italcementi 113.50; Pirelli Ital. 1122; Pirelli e C. 413; Anic 96.50; Silurit. Fiume 324; Franco Tosi 230; Barda 60.25; Tutt 660.50; Cart. Burgo 245; Ilva, Zolfitalia 31; Riet 596; Marelli 101.75; Milano Centrale 62.75.

ROMA, 30. — Tramways 46; Cotonif. Merid. 238.50; Romana Elettr. 460; Romana Zuccheri 78.75; Fantanelle 119.25; Fondi Rustici 83; Immobiliare 5.50; Beni Stabili 196.50; Fondiarie 46; Risanamento 881; Acqua Marcia 750; Condotte 227.50; Acquedotto Serino 729; Acquedotto Palermo 382.

GENOVA, 30. — Rubattino 50.50; Alta Italia 266; La Polare 350; Ilva 207; Ansaldo 41.50; Metall. Ital. 815; San Giorgio 211; Terni 222.50; Andrea 82; Sola 99; Fin. Ind. Ass. 361; Tram. El. Gen. 385; Idard Sabaudo 3.80; Cotonif. Merid. 190; Off. Ri. Genov. 267; Montecatonda 80; Remolnire 274; Molini A. I. 250; Silos Genova 187; Eridania 479; Raffineria ord. 603; Ind. Zuccheri 1285.

TRIESTE, 30. — Premuda 600; Assicurazioni Gen. 3720; Assicurate. Ili 550; Infortuni 1400; Adr. Elettr. A 1111; id. B 1758; Gerolimich 148; Martinolich 69; Tripcovic 200; Canderi 164; Ampelea 386; Siluriflcio 227

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 30: Italia 13.10; New York 24.35; Londra 12.510; Parigi 695; Svizzera 56.95; Bruxelles 43.14; Amsterdam 137.54; Copenaghen 54.80; Stoccolma 63.40; Oslo 61.89; Varsavia 47.05; Praga 8.82; Belgrado 6.70; Sofia 5.06. — Londra: Italia 94.15; New York 4.9543; Francia 177.91; Germania 12.30-118; Spagna 40; Amsterdam 256.25; Belgio 29.33; Svizzera 21.62; Copenaghen 22.40; Stoccolma 19.395; Oslo 19.90 1/8; Helsingfors 236.80; Praga 142.75; Budapest 85; Belgrado 217; Sofia 406; Bucarest 665; Costantinopoli 820; Atene 546.50; Varsavia 38.35; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. non uff. 14.01; Rio Janeiro non uff. 2.31; Yokohama 14. — Parigi: Italia 189; Londra 177.92; New York 35.909; Belgio 408 7/8; Svizzera 823 1/8; Danimarca 795; Olanda 1987.0; Norvegia 894.50; Svezia 916; Praga 124.60; Germania 14.450. — Zurigo: Italia 22.95; Francia 13.15; Inghilterra 21.52; New York 4.3657; Belgio 74; Olanda 241.50; Germania 175.70. — New York: Roma 5.3825; Londra 4.95 7/16; Berlino 40.285; Amsterdam 26.35; Parigi 3.785; Bruxelles 16.995; Berna 23.92.

MERCATI

BESTIAME

Alba,

La mietitura

Il paese sta in cima a un colle che di primavera si veste di grano tenero; il sole verso mezzogiorno vince la nebbia fumante delle nebbie che salgono dalla valle, e allora esso appare con tutte le finestre aperte davanti al paesaggio, e il nitido parapetto del ponte splende come se fosse lavato. Il ponte ha tanti archi, che da lontano paiono tante buche di grotte, e, girando, si perdono tra gli alberi. Sotto le grotte, nelle sere di maggio, si nascondono per gioco i ragazzi, o raschiano il salnitro dalle pareti. D'estate ci vanno a dormire i mietitori che vengono dalla piana di Puglia, con i visi neri e gli occhi arrossati dalla canicola. Si stendono uno accanto all'altro appoggiando il capo sulla giacca ripiegata sopra il sacco dove portano le noci per arrotare il falcetto, e si mettono il cappello sul viso. Dicesi, con le mani a croce sul petto, dormono lunghe ore. Quando è sera, qualcuno leva il capo, e chiama i compagni. Uno dopo l'altro s'alzano in piedi, raccolgono il sacco e la giacca e se li gettano sulla spalle. Dicono poche parole, e s'avviano alla bettola a mangiare pane e peperoni rossi, che affettano con certi coltelli di lama larga. Sul pane e sui peperoni rinforzano anche con prese di pepe. E bevono.

Poco dopo, quando il padrone ha acceso il becco d'acetilene e tutta la bettola è illuminata e getta sulla via una macchia bianca di calce, qualcuno avvia una canzone. Un altro si toglie la pipa dalla bocca, sta un po' pensieroso, coi gomiti sulla panca lunga e bagnata di macchie di vino, poi fa il controcanto. Un coro forte, robusto, s'alza e s'allarga; e tutta la via è piena di quel canto. I ragazzi fanno un cerchio dinanzi alla porta sotto la luce bianca; finchè arriva un uomo col bastone e la cravatta, che si mette a chiacchierare col loro capo.

Il capo è in fondo alla tavola, col petto largo e il fiasco davanti. E non si muove, non muove neanche un occhio, quando uno di quelli con la cravatta gli si avvicina. Solo risponde con cenni di sì o di no; poi corre la caparra e all'alba i mietitori andranno ai campi. Così comincia la mietitura.

***

La mietitura dura quasi venti giorni, tutti di sole; e i campi sono pieni di canti fino alla sera. Durante quei giorni, lunghi, distesi sul tempo più di tutti gli altri le case del paese fin dall'alba cominciano a mandar fuori dai loro camini fumo leggero, quasi azzurro. Poi le donne, prima che il sole si sia rinforzato e le cicale si siano messe a strapitare dentro l'ombra dei mandorli e degli olmi, escono dal paese con grandi canestri in testa; escono dalle due porte che nei tempi passati, come raccontano i vecchi, avevano costruite gli spagnuoli; e si avviano in fretta per le strade, con i ragazzi scalzi dietro, che portano le fiasche di vino forte.

A mezzogiorno suona la campana grande, chiara e sonora, che si sente fino in fondo alla valle; e i mietitori gettano il falcetto davanti al grano e vanno sotto l'ombra della quercia, accanto alla strada. Dove l'ombra è più fitta la donna ha disteso un lungo mantile bianco: vi ha messo sopra piatti, pane e cucchiai, e la minestra fuma da una grande zuppiera.

La sera, a sole calato, si vede in cielo una luna tenera come un falsetto inumidito. E i canti si rispondono di qua e di là fin quando le stelle fanno un fervido brulicare di fuochi, che tajora una stella rigа sfiammando per tutto il cielo. I paesi hanno le finestre illuminate e per la strada nuova al sentire il rumore dei carri e i sonagli dei cavalli che vanno alla città.

***

I carri si sono fermati uno dietro l'altro fuori del paese, accanto alla fratta di biancospino. Sotto ogni carro c'è una lanterna rossa; i cavalli fumano il sudore. I carrettieri li staccano dalle stanghe; e puntellano il carro con pietre e bastoni. Appena usciti dal peso, i cavalli si scrollano, facendo risuonare tutti i campanelli dei finimenti; e i carrettieri li asciugano e li conducono all'abbeverata, dando loro la voce e fischiando perchè bevano meglio. Sul selciato gli zoccoli risuonano, e talvolta schizzano faville. Il rumore che fanno, mentre bevono coi musi lunghi, sull'acqua lucente, tempestando sulle lastre, come se fosse arrivato un reggimento, lì sotto la luna, si sente fino in piazza. Allora gli uomini che stanno al fresco a fumare sulle pietre danno il denaro alle loro donne, e queste s'avviano leste con le ceste sotto il braccio, a comperare la frutta.

E poco dopo, a compera finita, s'accendono grandi fuochi crepitanti, che allungano tra le fratte e pei maggesi attorno grandi e mobili ombre.

Dentro la brace, i carrettieri gettano grossi peperoni bitorzoluti ad abbrustolire; e quando vedono che la buccia fa le bolle e s'annerisce, li cavano fuori con la punta del coltello. Poi li squartano con le dita facendo schizzare all'aria semi e fragranza, e li schiacciano entro grandi fette di pane bagnate d'olio.

La fiamma cede, s'abbassa, va lambendo gli ultimi trucioli e qualche filo d'erba; mentre gli uomini, pulita la lama del coltello al pane che gli resta fra le dita, fanno l'ultima bevuta, col fiasco all'aria, a gola piena. E s'avvicinano al carro per ripartire. I cavalli, che hanno finito di mangiare il sacco di fieno, alzano la testa; e qualcuno nitrisce.

I carri riprendono il cammino. A schiocchi di frusta, uno dopo l'altro svoltano dietro il colle e ancora per poco si sentono le ruote e i sonagli.

I mietitori a quell'ora dormono sulle aie con la faccia contro la luna, stracchi di fatica. E intanto in tanto si sentono nella campagna i cani che abbaiano al passaggio dei carri sulla strada nuova.

***

In questi giorni anche il contadino povero non si fa mancar niente; e cantina e dispensa lo possono dire. D'inverno, potevan passare dei mesi, ma la dispensa non si toccava; tutt'al più, qualche salametto, per la visita d'un parente o del compare. La chiave la serbava la moglie; e per dire che, passato Natale, in dispensa non s'entrava, si diceva che s'era perduta la chiave. Per la cantina, era un po' meno; non tutti i giorni, però alla domenica la bottiglia compariva a tavola, ma forse più per osservare come il vino si fosse schiarito e illimpidito, che per gustarlo. Il vino ha bisogno di riposo, deve passar tre lune dormendo, dicevano i vecchi. Una famiglia dove d'inverno s'era perduta la chiave della dispensa e della cantina, era una famiglia a posto, ben regolata; ed era una regola a cui si poneva mente prima che a ogni altra, quando si dovessero combinare matrimoni, o stringer parentele.

Tutto questo risparmio, si capisce, era fatto per l'estate, per i giorni delle fatiche grandi; la riserva della sua forza il contadino la teneva proprio lì, dentro quelle due porticine con la inferriata, sotto casa: cantina e dispensa. Mistere senza vino e companatico è peggio che andare alle saline, dicevano i vecchi; vale a dire, andare a Ponza, dove il Governo Borbonico teneva i galeotti.

In questi giorni dunque il contadino non si sa nemmeno quando dorme; quando s'affaccia la « gallinella » in cima al monte, dalla parte di levante, il suo sonno si può dir terminato. Canta il gallo, s'alza la gallinella — dice una antica canzone — la spiga chiama, il tempo non falla.

E' proprio il tempo della mietitura. La notte resta asciutta come un cesto. Neanche all'alba c'è un po' d'umidore. Mietere a buon'ora è quindi una delizia; il taglio non crocchia, la spiga non schizza nè si sgrana, il mannello s'adagia dolce al braccio, pare una palma. Quando il sole mette la faccia sul monte, e piglia il campo d'infilata, fa piacere voltarsi sul mietuto, guardare i covoni legati che giacciono sulla stoppia morbidi come cuscini, passarsi il braccio sulla fronte fresca e sudata.

Il sole in questi giorni batte la terra come un guerriero infuriato; la fa crepitare, la scrosta, la spacca, se la mangia. Grilli rossi e verdi saltano dappertutto; le rane vanno in cerca di frescura, comincia a ingiallire d'arsura la foglia del pioppo. Invece il grano è una piana d'oro fra strada e argine; all'alba anzi, somiglia a una luna, scesa là, nella notte. Appena si muove, a quel venticello che porta l'alba, la peluria delle ariste trema e fa un suono leggero. A mezzogiorno invece suona e canta, appena il taglio si accosta; pare che le cicale strepitanti passo d'olmo in olmo siano la sua voce, e dicano al braccio del contadino: taglia, taglia.

E il contadino, sentendo questa voce, se, come accade, s'è un po' appisolato all'ombra di un olmo, col cappello sulla faccia, dopo sette ore che fatica, riapre gli occhi, gli pare passato chi sa quanto tempo, e ripiglia il falcetto. Alla sera ha la schiena rotta, ma l'occhio per troppa contentezza non si ferma sulla biga che ha terminata al lume della luna. La giornata è stata lunga, una distesa infinita d'oro e di sole; e domani sarà eguale così, per diversi giorni. Alla fine, niente da dire se alla dispensa non c'è più il prosciutto e la fila dei salami; e se il vino ha fatto due o tre palmi di cale, e comincia a fiorire.

G. Titta Rosa

I PADRONI DEL MESSICO

IL PRESIDENTE E IL PAESE

Diciotto razze inquiete che non conoscono disciplina - Come è sentita la nazionalizzazione del petrolio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Città del Messico, giugno.

Tutti i giorni, Messico riserva una sorpresa, grande o piccola che sia: un indio dal volto a triangolo, un altro indio baffuto come un filosofo cinese, un terzo indio simile a mille altri, ma che si è andato a mettere nel punto più movimentato del marciapiedi per esporvi le sue mercanzie: una ventina di pomi in tanti mucchietti a forma di piramidi. E, sempre, una nuova chiesa, una casa coloniale a stucchi rococò e, di tanto in tanto, una facciata crivellata di pallottole. La sorpresa odierna sta in un vecchio manifesto elettorale, che è stato appiccicato al muro in Da calle.

L'ambasciatrice se ne va

Il vento, la pioggia e il sole l'hanno ingiallito e macchiato questo vecchio manifesto. Gli angoli sono accartocciati e qualche strappo appare qua e là. Il facchiggio troppo forte e la ingiuria del tempo lasciano vedere a stento la fotografia del candidato e del suo nome non rimangono che la prima e l'ultima sillaba: r e z. Più sotto, però, il programma è intatto. E' breve e conciso: « Il candidato non è comunista ».

Sì, checchè si creda in Europa, il comunismo nel senso bolscevico è bandito dal Messico. Eppure, direte... Ecco: per un po' di tempo, Messico e Russia cammineranno a braccetto. Diego Rivera, il pittore del Messico moderno, nei suoi affreschi che ornano le gallerie dei ministeri, il palazzo di Cortès e Cuernavaca e lo stesso palazzo presidenziale, non fu parco nè di bandiere rosse nè di « falce e martello ». Feste e ricevimenti colorosi vennero organizzati all'arrivo dell'ambasciatrice straordinaria sovietica Alessandra Kollontai. E non furono poche le volte in cui ella assistette a fianco del Presidente della Repubblica alla sfilata delle truppe federali. Ad un dato momento anzi, qualcuno ebbe timore che il Messico stesse diventando una « Nuova Russia »; quando, detto non detto, la bella ambasciatrice fece le valigie e se ne ritornò al suo paese. Perchè? Perchè pare che gli Stati Uniti abbiano voluto così.

Il era sotto il « regno » di Calles. E, con Calles, messo il comunismo in soffitta, la dottrina ufficiale restò quella « socialista »: l'unione delle classi, la collaborazione fra capitale e lavoro chiamata « feconda » in opposizione alla lotta di classe stigmatizzata come « distruggitrice ». Si passò, come vedete, dal rosso-scarlatto al rosso-pallido e, negli ultimi anni dell'egemonia Calles, al rosa.

Con Cárdenas, invece, le cose sembrano cambiate. I sindacati operai e contadini, organizzati sotto forma ufficiale, hanno fatto trionfare la lotta di classe, le terre e le ferrovie sono state espropriate e i petroli pure, cosicchè molti prevedono un ritorno lento e graduale verso il rosso-scarlatto. Per conto mio, la politica di Cárdenas non ha un colore definito e definibile. Secondo i momenti, secondo le circostanze interne e, soprattutto, secondo le necessità economiche del paese e le influenze dell'estero, è rossa, rosa, verde e nera. Spesso, vi si intravvedono anche i riflessi della bandiera stellata degli Stati Uniti d'America.

Analisi di un regime

Rodolfo Brito Foucher, che conosce bene il paese ed i suoi uomini, definisce il governo messicano così: « Una dittatura presieduta da un dittatore nazionale con poteri illimitati e sostenuta dall'esercito di fronte al popolo e dal governo degli Stati Uniti di America di fronte all'esercito ». Con ogni evidenza, la definizione di Brito Foucher risale all'epoca di Calles. Per Cárdenas, essa è incompleta e, nell'ultima parte, inesatta. Mi spiego. Il governo di Cárdenas, dopo avere, per così dire, assunto il monopolio dell'organizzazione sindacale dei contadini e degli operai, ne ha imposto la loro militarizzazione. Ora, i sindacati militarizzati tengono a bada l'esercito, come l'esercito tiene a bada i sindacati, cosicchè la definizione predetta dovrebbe correggersi così: « Una dittatura sostenuta dall'esercito di fronte al popolo e dai sindacati di fronte all'esercito ». E gli Stati Uniti? Gli Stati Uniti, per il momento, stanno a guardare.

Che il governo messicano sia una dittatura vera e buona, non c'è dubbio. E non si sarebbe nulla da ridire, se esso non si rivestisse d'un falso velo democratico, per il quale « sotto il quale esistono le elezioni, la libertà di stampa ed altre cose, di cui il governo in parola si fa gran vanto.

La libertà di stampa, però, esiste soprattutto per i fattacci di cronaca e, al riguardo, è tanta che ormai si è cambiata in licenza. Talune pagine di giornali sono vere gallerie della delinquenza, piene come sono di fotografie di ladri, truffatori, assassini. Per la parte politica, vivono due o tre giornali d'opposizione. A leggerli attentamente, nondimeno, si mostrano sempre più violenti nelle parole che nel contenuto. Sembrano — e il paragone non sia offensivo? — a quei cotali cani che abbaiano e non mordono. Per questo, il governo li tollera. Li tollera, altresì, per la necessità di ingannare o, per lo meno, tranquillizzare la coscienza quacchera di Washington e, fors'anche, per ingannare e tacitare la propria.

Al Messico, l'elezione dei delegati della nazione alle due Camere deve farsi per voto diretto del suffragio universale. Il presidente in carica, attraverso il governo e il governo attraverso il partito ufficiale — fino a ieri il P.N.R., il partito nazionale rivoluzionario ora P.R.M., il partito della rivoluzione messicana — presenta i propri candidati e il nazione con tutta l'attrezzatura dello stato, le cose dello stato e, qualche volta, con le « forze militari » dello stato. E' naturale che questi candidati vincano. E, difatti, non hanno mai perso. Nondimeno, ci sono degli audaci e dei vanitosi, che osano portarsi come oppositori. Ora, le cronache messicane informano che, durante la campagna elettorale, molti di costoro scompaiono misteriosamente, ultime d'una male catena o di un delitto ancora più oscuro. Di quelli che miracolosamente restano ancora in Rera, si saprà più tardi che per lo più sono animali di paglia, messi lì per salvare la faccia, oppure gente che non si contenta i voti degli elettori, bensì la benevolenza del presidente. Queste sono le elezioni messicane.

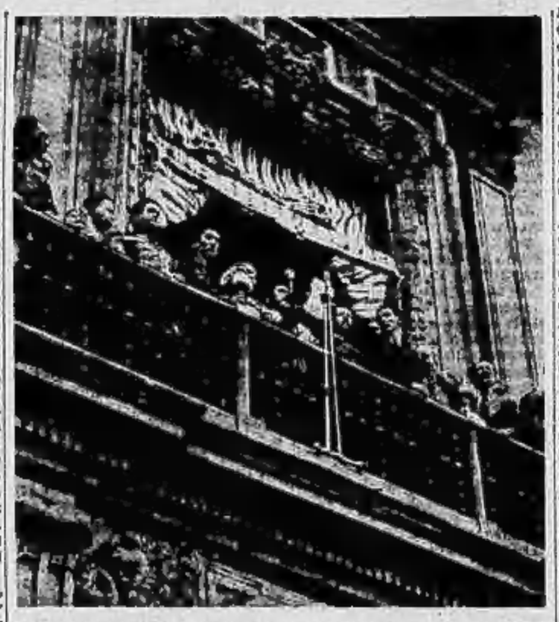
Ma, domanderete, il presidente non essendo a vita, e non volto come viene eletto? Dio mio, dalla defenestrazione di don Porfirio Diaz fino ad Obregon, i presidenti si sono sempre « fatti eleggere », armi in pugno. Dopo Obregon, si inizia un sistema nuovo. Siccome l'articolo della Costituzione che vieta la rieleggibilità allo scopo di evitare gli abusi di don Porfirio non è perentorio ed assoluto, Obregon e Calles, che d'accordo la loro militarizzazione. Ora, i sindacati militarizzati tengono a bada l'esercito, come l'esercito tiene a bada i sindacati, cosicchè la definizione predetta dovrebbe correggersi così: « Una dittatura sostenuta dall'esercito di fronte al popolo e dai sindacati di fronte all'esercito ». E gli Stati Uniti? Gli Stati Uniti, per il momento, stanno a guardare.

Che il governo messicano sia una dittatura vera e buona, non c'è dubbio. E non si sarebbe nulla da ridire, se esso non si rivestisse d'un falso velo democratico, per il quale « sotto il quale esistono le elezioni, la libertà di stampa ed altre cose, di cui il governo in parola si fa gran vanto.

La libertà di stampa, però, esiste soprattutto per i fattacci di cronaca e, al riguardo, è tanta che ormai si è cambiata in licenza. Talune pagine di giornali sono vere gallerie della delinquenza, piene come sono di fotografie di ladri, truffatori, assassini. Per la parte politica, vivono due o tre giornali d'opposizione. A leggerli attentamente, nondimeno, si mostrano sempre più violenti nelle parole che nel contenuto. Sembrano — e il paragone non sia offensivo? — a quei cotali cani che abbaiano e non mordono. Per questo, il governo li tollera. Li tollera, altresì, per la necessità di ingannare o, per lo meno, tranquillizzare la coscienza quacchera di Washington e, fors'anche, per ingannare e tacitare la propria.

Al Messico, l'elezione dei delegati della nazione alle due Camere deve farsi per voto diretto del suffragio universale. Il presidente in carica, attraverso il governo e il governo attraverso il partito ufficiale — fino a ieri il P.N.R., il partito nazionale rivoluzionario ora P.R.M., il partito della rivoluzione messicana — presenta i propri candidati e il nazione con tutta l'attrezzatura dello stato, le cose dello stato e, qualche volta, con le « forze militari » dello stato. E' naturale che questi candidati vincano. E, difatti, non hanno mai perso. Nondimeno, ci sono degli audaci e dei vanitosi, che osano portarsi come oppositori. Ora, le cronache messicane informano che, durante la campagna elettorale, molti di costoro scompaiono misteriosamente, ultime d'una male catena o di un delitto ancora più oscuro. Di quelli che miracolosamente restano ancora in Rera, si saprà più tardi che per lo più sono animali di paglia, messi lì per salvare la faccia, oppure gente che non si contenta i voti degli elettori, bensì la benevolenza del presidente. Queste sono le elezioni messicane.

Ma, domanderete, il presidente non essendo a vita, e non volto come viene eletto? Dio mio, dalla defenestrazione di don Porfirio Diaz fino ad Obregon, i presidenti si sono sempre « fatti eleggere », armi in pugno. Dopo Obregon, si inizia un sistema nuovo. Siccome l'articolo della Costituzione che vieta la rieleggibilità allo scopo di evitare gli abusi di don Porfirio non è perentorio ed assoluto, Obregon e Calles, che d'accordo la loro militarizzazione. Ora, i sindacati militarizzati tengono a bada l'esercito, come l'esercito tiene a bada i sindacati, cosicchè la definizione predetta dovrebbe correggersi così: « Una dittatura sostenuta dall'esercito di fronte al popolo e dai sindacati di fronte all'esercito ». E gli Stati Uniti? Gli Stati Uniti, per il momento, stanno a guardare.



Cárdenas annunzia l'espropriazione delle compagnie petrolifere.

Che il governo messicano sia una dittatura vera e buona, non c'è dubbio. E non si sarebbe nulla da ridire, se esso non si rivestisse d'un falso velo democratico, per il quale « sotto il quale esistono le elezioni, la libertà di stampa ed altre cose, di cui il governo in parola si fa gran vanto.

La libertà di stampa, però, esiste soprattutto per i fattacci di cronaca e, al riguardo, è tanta che ormai si è cambiata in licenza. Talune pagine di giornali sono vere gallerie della delinquenza, piene come sono di fotografie di ladri, truffatori, assassini. Per la parte politica, vivono due o tre giornali d'opposizione. A leggerli attentamente, nondimeno, si mostrano sempre più violenti nelle parole che nel contenuto. Sembrano — e il paragone non sia offensivo? — a quei cotali cani che abbaiano e non mordono. Per questo, il governo li tollera. Li tollera, altresì, per la necessità di ingannare o, per lo meno, tranquillizzare la coscienza quacchera di Washington e, fors'anche, per ingannare e tacitare la propria.

Al Messico, l'elezione dei delegati della nazione alle due Camere deve farsi per voto diretto del suffragio universale. Il presidente in carica, attraverso il governo e il governo attraverso il partito ufficiale — fino a ieri il P.N.R., il partito nazionale rivoluzionario ora P.R.M., il partito della rivoluzione messicana — presenta i propri candidati e il nazione con tutta l'attrezzatura dello stato, le cose dello stato e, qualche volta, con le « forze militari » dello stato. E' naturale che questi candidati vincano. E, difatti, non hanno mai perso. Nondimeno, ci sono degli audaci e dei vanitosi, che osano portarsi come oppositori. Ora, le cronache messicane informano che, durante la campagna elettorale, molti di costoro scompaiono misteriosamente, ultime d'una male catena o di un delitto ancora più oscuro. Di quelli che miracolosamente restano ancora in Rera, si saprà più tardi che per lo più sono animali di paglia, messi lì per salvare la faccia, oppure gente che non si contenta i voti degli elettori, bensì la benevolenza del presidente. Queste sono le elezioni messicane.

Ma, domanderete, il presidente non essendo a vita, e non volto come viene eletto? Dio mio, dalla defenestrazione di don Porfirio Diaz fino ad Obregon, i presidenti si sono sempre « fatti eleggere », armi in pugno. Dopo Obregon, si inizia un sistema nuovo. Siccome l'articolo della Costituzione che vieta la rieleggibilità allo scopo di evitare gli abusi di don Porfirio non è perentorio ed assoluto, Obregon e Calles, che d'accordo la loro militarizzazione. Ora, i sindacati militarizzati tengono a bada l'esercito, come l'esercito tiene a bada i sindacati, cosicchè la definizione predetta dovrebbe correggersi così: « Una dittatura sostenuta dall'esercito di fronte al popolo e dai sindacati di fronte all'esercito ». E gli Stati Uniti? Gli Stati Uniti, per il momento, stanno a guardare.

CRONACA CITTADINA

MIGLIAIA DI FIGLI DEL POPOLO alle colonie marine e montane

1500 Balilla del Comando federale G.I.L. - 500 figli di operai della FIAT

Ieri mattina, in diversi e foltissimi scaglioni, sono partite per le Colonie marine e montane create dal Regime per i figli del popolo, i bimbi del primo turno in numero veramente imponente.

Erano ben 1800 Balilla del Comando federale della G.I.L. torinese che dopo essersi ammassati in via Nizza angolo corso Valentino, hanno preso posto a Porta Nuova in due treni speciali diretti a Pietra Ligure (Colonie «Francesco Azzi», «Giuseppe Dresda» e «Luisa Beccaria») a Loano (Colonia «Luigi Giuliani») a Finalmarina (Colonia «Michele Griffa» ed «Enrico Santoro»).

Sempre dalla stazione di Porta Nuova sono partiti altri 500 Balilla, figli di dipendenti Fiat, diretti alla Colonia alpina «Torre Balilla» di Salice d'Ulzio.

I bimbi si sono adunati alle ore 5,30 presso la sede della mutua in via Carlo Alberto, 47, e quindi, inquadrati dalle vigilatrici ed accompagnati dalla banda del Dopolavoro Fiat, sotto la guida dell'avv. Giuglini, delegato della Mutua in rappresentanza del senatore Giovanni Agnelli, i piccoli si sono portati alla stazione, salutati da una ininterrotta siepe di genitori e di operai scaglionati lungo tutto il percorso.

Sono partiti inoltre 80 bimbi di dipendenti «La Lancia» per la Colonia di Ulzio, 500 Balilla per la Colonia municipale di Loano, 190 della Alleanza Cooperativa per il mare, 250 della «Lancia» per Finalpia, 200 della Stipel per Misano Mare.

Erano a salutare i giovani e irrequieti partenti, oltre alle famiglie al completo che gremivano letteralmente la Stazione, S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà Giovara col vice-Podestà Ferretti, i due vice-Federali Gay e Soria, in rappresentanza di Piero Gazzotti, il vice-Federale amministrativo Meda, la Fiduciaria dei Fasci Femminili fascista Cavalli. Prestava servizio la banda dell'Azienda tramvia municipali.

Questo stucchevole *Lei*...

Siamo a conoscenza che il Prefetto camerata Baratono ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

«Con riferimento alle istruzioni impartite con la circolare 4 maggio u. s., n. 6551 circa l'abolizione del lei, vi avverto per norma che, d'ora innanzi, giusta superiori disposizioni, non dovrà darsi evasione alla corrispondenza in cui si continui ad usare il lei anzichè il voi».

Uniformandosi a questi criteri, il Podestà di Torino, camerata Giovara, ha impartito ordini agli uffici municipali per la rigorosa osservanza delle disposizioni emanate al riguardo. Del resto tali disposizioni avevano trovato a Torino e in tutta la Provincia la più pronta accoglienza: nella Federazione, nei Fasci e in tutte le altre organizzazioni, sindacali e del Partito, il «tu» fra camerati e il «voi» fra gerarchi e dipendenti, furono immediatamente sostituiti al «lei», così nei rapporti verbali come in quelli scritti, tanto che oggi il «voi» e il «tu» sono entrati pienamente nell'uso.

Diciamo di più: i due italianissimi pronomi, richiamati in vigore con opportunissimo senso delle nostre più pure tradizioni linguistiche e culturali dal Segretario del Partito, hanno cominciato ad essere largamente diffusi anche in massa alla popolazione, e lo saranno in misura sempre più vasta, di mano in mano che si chiarirà per tutti l'attuale appunto di un vero e proprio riscatto da forme viete, e in ultima analisi in contrasto con la stessa grammatica, venuta dal di fuori a interdire la limpida sorgente della nostra bella e cameratesca parlata italica. Perchè praticamente nel «voi» e nel «tu» è l'espressione genuina, del nostro camerativismo fascista, mentre nel «lei», nel lessico, stucchevole «lei», è la sua antitesi, il suo opposto.

Torino questo ha compreso, ed anche in questo ha voluto partecipare essere in primissima fila.

Chirurghi torinesi

al convegno emiliano-romagnolo

Fra gli illustri chirurghi ortopedici d'Italia intervenuti al convegno tenuto a Bologna dalla Società Emiliano Romagnola di chirurgia, hanno fatto interessanti comunicazioni nella seduta straordinaria presieduta dall'on. Raffaele Paolucci, tre chirurghi torinesi: l'illustre prof. Ugo Camera primario dell'Ospedale infantile Regina Margherita, presidente della «Soc. ortopedica piemontese» ha parlato sui distacchi epifisari traumatici; il prof. Baj dell'Ospedale Maria Vittoria si è intrattenuto sulla cura delle lesioni nervose periferiche tardive postraumatiche e il dott. Carlo Re ha presentato alcuni casi di fratture angolari ridotte mediante speciale dispositivo a pressione diretta sullo scheletro.

Altre partenze di bimbi

Oggi, 1.o luglio, hanno luogo le seguenti partenze di iscritti alla G.I.L., figli di lavoratori dell'industria per le colonie estive: Colonia «XXVIII Ottobre» del Partito Nazionale Fascista di Marina di Massa 750 Balilla e 200 Giovani Fasciste: ore 7,30, da Porta Nuova: Colonie di Prà e Pegli, 360 Balilla, ore 8,52, pure da Porta Nuova.

Borse di studio a scolari

Ieri sera, nel Salone dell'Un. Fascista degli industriali, presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, ha avuto luogo la distribuzione delle borse annuali di premio fra i migliori alunni delle scuole professionali torinesi. Nell'occasione il R. Provveditore agli studi ha consegnato al comm. Alfredo Porino il diploma di medaglia d'oro dei benemeriti della Cultura.

Conferenza a palazzo Cavour

Oggi 1.o luglio, alle ore 21, il prof. Antonio Fossati della Regia Università di Torino, parlerà a Palazzo Cavour (via Cavour, 8) presso l'Unione fascista dei commercianti sul tema: «Il Gruppo professionale nello Stato».

Il Prefetto in visita ad alcune aziende agricole

Ottimo raccolto granario

Il Prefetto Baratono ha visitato ieri alcune aziende specializzate in cerealicoltura, partecipanti al Concorso provinciale del grano e delle aziende agrarie.

La prima visita è stata fatta all'Azienda dei fratelli Scalerandi di Pinerolo, frazione San Lazzaro. A ricevere il Prefetto si trovavano il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, la Delegata delle Massaie rurali e le altre autorità. Rimarchevole l'intelligente cultura di una varietà di frumento selezionato dal conduttore dell'azienda e da esso chiamato «33 marzo», che, da parecchi anni coltivato, ha dato buona prova. Altri bellissimi campi di «Damiano Chiesa», di granoturco, coltivazione di vigneti e di frutta, dimostrano la valentia e la laboriosità dei coltivatori.

Proseguendo nella visita, il Prefetto si è recato a Cavour, dove, pure accolto dalle autorità locali, ha visitato l'azienda dell'agricoltore Lingiardo Lorenzo, un fittavolo che può vantare i migliori campi di grano di questa annata, tanto che il raccolto sarà utilizzato come grano da seme, mentre per la paglia e la forte resa, il raccolto stesso è stato giudicato come massimo agli effetti della produzione unitaria della provincia. Sarà quindi fatto il prescritto controllo della Commissione compartimentale e l'azienda sarà posta in confronto con le prime classificate delle altre provincie.

S. E. Baratono si è recato quindi a Vigone nell'azienda del sig. Giacomo Rosso, dove erano ad attenderlo il Podestà, il Segretario del Fascio e le altre autorità. L'azienda è fornita di due grandi silos-tremaschi e di un essiccatoio per granoturco, e di una grande stalla che raccoglie un gruppo di mucche valdostane ben selezionate, fra le migliori della provincia. In questa azienda il Prefetto ha assistito alla mietitura, che si è effettuata con rapidità mediante una moderna falciatrice legatrice.

Il Prefetto Baratono, che era accompagnato dal comm. Zavattaro, presidente della Commissione provinciale granaria, dal dottor Donnini dell'Ispettorato agrario provinciale, dal dott. Castellari, direttore dell'Unione provinciale fascista agricoltori e da altri esponenti agricoli, si è dimostrato vivamente soddisfatto della visita e si è congratulato con i valorosi agricoltori per i risultati conseguiti nella campagna granaria.

Il raduno dei Volontari di guerra

Domenica 3 luglio adunata alle ore 9 alla Stazione di Porta Nuova (lato via Sacchi) di tutti i cumerati per il raduno di Aosta. Camicia nera con pantaloni neri o coloniali, fazzoletto cremisi senza decorazioni.

Il ritiro della tessera

al proprietario evaso

Un comunato romano

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, con provvedimento 19 giugno u. s. il Segretario Federale ha ritirato la tessera del Partito all'evaso proprietario di casa Giovanni Taschero di Moncalieri.

A questo proposito la «Proprietà edilizia» di Roma scrive:

«La punizione inflitta al Taschero dal Federale di Torino con il grave ma meritato provvedimento del ritiro della tessera, non può non riscuotere l'approvazione della stessa categoria dei proprietari di fabbricati i quali si dimostrano disciplinati e consequenti alle leggi del Regime. All'aumento indebito del canone, si è aggiunto lo sfratto, che è lecito quando è motivato da serie ragioni, ma non può certo essere consentito quando, come nel caso in questione maschera un sentimento mal conciliabile con lo spirito e la morale del costume fascista. I proprietari di fabbricati, consci del loro doveri e della responsabilità, [illegible], che il nuovo sacrificio ad essi imposto con la proroga di blocco è stato determinato da esigenza economiche generali; appunto perciò non possono non condannare il gesto inconsulto del proprietario di Moncalieri che il Partito non ha ritenuto più degno di militare nei propri ranghi».

Il Prefetto e il Podestà a Roma

Col diretto delle 21,25 sono partiti per Roma S. E. il Prefetto Baratono e il Podestà S. E. Giovara.

CONCORSI MUSICALI DOPOLAVORO

Per i prossimi grandi Concorsi musicali di Rapallo indetti dal Dopolavoro, gli interessati si rivolgano all'O.N.D., corso Vittorio 73.

Amministratore angustiato per un prestito di libri

È difficile che una posta presentasi meglio dell'amministratore dell'Azienda Agricola Meridionale che ha sede nella nostra città presso i nuovi mercati ortofrutticoli, giacchè egli si chiama Domenico Remissione. La ditta da lui amministrata smercia prodotti in frutta e verdura d'un consorzio di proprietari salernitani. Riveste la qualità di controllore della vendita in Torino il salernitano Enrico Piccirillo in Gerardo. Costui, secondo note delle contestazioni, d'accordo con il suo consulente legale, Dr. Isidoro Nunziante fu Generoso pure di Salerno, ottenuta dal Benissimo di avere in prestito i libri della contabilità dell'azienda. Ma come è vero che imprestare libri è sempre una cosa rischiosa! Il Benissimo, passato un certo tempo, avvicinandosi il bilancio di fine d'anno e però necessitando urgentemente di riaverli, li chiese e li richiese, senza successo tuttavia. Egli si è allora deciso a ricorrere alle vie legali, denunciando il fatto. La discussione della causa è stata ieri rinviata dal Pretore Corsi.

Effetti del caldo

Picchia la vicina e la getta dalle scale

Il fatto è avvenuto ieri sera poco prima delle 23 quando la temperatura s'era già rinfrescata. Tuttavia il calor insopportabile della giornata doveva ancora turbare la mente di tale Italia Ferrero abitante in Corso Regina Margherita 174. Egli aveva vecchi rancori con la ventinovenne Emilia Ambrosio in Maffei e trovatala ieri sera sul ballatoio dove era andata anch'essa con l'innocente proposito di godere un po di fresco, venne con lei a parole. Poi passando a vie di fatto la percosse a fini per gettarla dalle scale. La giovane donna accompagnata all'Astanteria Martini, fu medicata di contusioni ed escoriazioni ai gomiti ed alle gambe e giudicata guaribile in 8 giorni.

Motociclista che si uccide

scontrandosi con un carro

Il ventisettenne Elio De Biase di Giovanni Battista, abitante in via Sommariva 442, percorrendo via Genova in motocicletta, andava a scontrare violentemente contro un carro. Subito soccorso e trasportato con autolettiga al vicino Ospedale delle Molinette, il De Biase vi giungeva cadavere.

«500» investita da una «1500» rimasta sconosciuta

Il tecnico edile Cesare Debernardi di 34 anni a bordo della sua «500» percorreva ieri sera la via Cigna diretto verso l'esterno della città. All'incrocio di via Antonio Cecchi, improvvisamente si trovò investito da una «1500» che procedeva in senso contrario. Il De Bernardi, senza neppure avere la soddisfazione di poter ringraziare chi gli aveva procurato contusioni ed abrasioni alla regione frontale e occipitale si è recato a farsi medicare alla vicina Astanteria Martini. Guarirà in 8 giorni.

Accidentale caduta di un conducente

Al vecchio Ospedale di San Giovanni dal dott. Bracha è stato medicato ieri sera tale Domenico Antolini di 46 anni da Ivrea per abrasioni alla regione frontale, alle braccia ed alle gambe. Egli si trovava su di un autocarro carico di sacchi che percorreva il Corso Dante. Visto uno dei sacchi in procinto di cadere egli si precipitò per trattenerlo, cadde invece non quello producendosi le abrasioni di cui si è fatto cenno. Guarirà in 12 giorni.

L'amaro salino. — I bietticci avvengono a volte per i più futili motivi. I contugi Nicola Cima di 36 anni e Filomena di Giovanni di anni 33, dopo pranzo, sorseggiavano una tazza di caffè. Il marito trovò amara la bevanda e la moglie terribilissima gli scagliò la tazza sulla faccia. All'Ospedale delle Molinette l'uomo fu medicato di ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Il dott. Verando lo ha dichiarato guaribile in 6 giorni.

Seguendo la Cronaca

DOVETE VIAGGIARE? Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Basili da L. 52 a L. 289.
Casse e cassette per militari da L. 58 a L. 82.
Bauli armadio da L. 350 a 650
Valigie armadio da L. 149 a 350.
Valigie (ricco assortimento di tipi e qualità) *per viaggi popolari e viaggi scelti*, da L. 10 a L. 225.
Quanto vi è di più moderno nelle valigie e cappelliere in canapa e tela fantasia.
Necessari per viaggio, grandissima scelta, da L. 24 a L. 780.
Cinghie per coperte da viaggio
Plaids da L. 150 a L. 468.
Sacchi per montagna.
Cuscini per viaggio.
Borse da viaggio dalla più modesta, alla più lussuosa.
Borse da spiaggia in tela e in tessuto gommato.
Cortelle tegali da L. 15 a 240.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti
Grandi Magazzini Bianchi

Voci della città

— **Ineleganza.** Torino la città forse più ricca d'Italia a viali, alberate, giardini, difetta di panchine pubbliche. Su qualche importante arteria esse sono state rimosse (forse per ripararle) e non hanno fatto ritorno al primitivo luogo. Esse sono, una oasi di riposo specialmente per le persone anziane che fanno la passeggiata. Sono un luogo di sosta per le mamme e le governanti che portano a giocare i piccini. Sono infine, o almeno erano, una simpatica e riposante caratteristica delle zone di verde torinesi.

— **In via Bertola e in via Arsenale** si sta demolendo un intero isolato. E' assai opportuno mettere se non un vigile di turno almeno delle palline indicatrici, dato che in quel punto le due strade centralissime sono ristrette assai dagli steccati e la circolazione presenta qualche pericolo.

PER LA SPIAGGIA
Romana Calcagni
PER LA MONTAGNA
Romana Calcagni
PER LA CAMPAGNA
Romana Calcagni
per le serate eleganti sempre Romana Calcagni, via Roma 1 (angolo via Cesare Battisti). Questo è l'indirizzo prezioso delle signore eleganti, per il loro abbigliamento in occasione della villeggiatura.

da BIANCHI
i nuovi arrivi
di «CASALINGHI»
hanno aumentato in modo sensibile gli assortimenti di questo già importante Riparto, dove le signore trovano *la più completa delle Esposizioni di articoli per la casa* e una rara convenienza di prezzi.
Si richiama in modo particolare l'attenzione sui
MOBILI PER CUCINA
grezzi e laccati e su tutti gli articoli in legno, compresi i mobili per bimbi, interni camerette laccate, lettini, culle, girelli, ecc.
Entrata v. XX Settembre e Viotti
Grandi Magazzini Bianchi

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI (Comp. «La Fiamma»). Ore 21,15: «Santarellina» di Nervo.
MICHELOTTI: Comp. Ric. Riccioli-Primavera: 21,15: «Mondo da legare».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 tratten.
GAY ESTIVO: Lelloni-Donzo. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA DANZE: ore 21: orch. Nacci.

SAVOIA DANZE - Lagrange 29
Da *oggi* eccezionale debutto
BALLETTO LAX
3 ballerine - 1ª volta in Italia

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Fedora» allegria e partite Italia-Brasile; Italia-Ungheria.
AMBROSIO: «Gabbia della morte» e partite Italia-Brasile; Italia-Ungheria.
CORSO: «La sfinge». Lionel Atwill.
CHIARELLA: «Fiamme sul Marocco» Jack Holt e Comp. Sport. Arte Varia.
BALBO: 2 film: 1° «Danza di Venere» 2° «E lucean le stelle». Dep. 1.60.
IDEAL: «Ardimanto» e Comp. Rivista.
STATUTO: 2 film: 1° «Regina Cristina» con Greta Garbo. 2° «Bariatinsky comicissima con G. [illegible]. Dep. 1.05.
ALFI: «Lettera anonima». A. Soffrn.
NAZIONALE Musica per signora L. 1.05
MAFFEI: «Il signor Max». Da Sica e Compagnia Rivista Vanni-Romigioli. Prezzi estivi: L. 2-4-6; Dopol. 1.50.
MASSIMO 2 film: 1° «Canzone del sole» Lauri Volpi, Elsa Sloa, Melcati. 2° «Le 6 mogli di Enrico VIII» Dep. 1.00.
COLOSSEO: «Cappello a cilindro».
ITALIA: «Canzone del cuore» Gigli 1.05
TORINESE: «Maschera eterna» 1.05
FREJUS ESTIVO: «Ragazza di Parigi».
Nel varietà Compagnia «Musical».
SAVOIA: «La vita a vent'anni» Young
OLIMPIA: «Il demone del gioco» e cart.
PIEMONTE: 2 film: «Pietro Micca» e «Fuoco liquido». Cine aereo, zefiro.
MICHELOTTI Estivo: Nina Petrovna.
PORTA NUOVA: «Piccolo Lord».

Domani all'AMBROSIO FANNY ELSSLER

Un romanzesco episodio passionale della vita dell'*Atglon*.

La delicata vicenda d'amore della ballerina più famosa di Vienna, rivive mirabilmente nell'interpretazione di

LILIAN HARVEY

E' un film «*Ufa-Enic*»

BALBO: doppio programma
1° «*Danza di Venere*» con
Joan Crawford e Clark Gable
2° «*E lucean le stelle*» (Riepura)

NAZIONALE: Nino Martini
in:
MUSICA PER SIGNORA
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

L'Ente della Moda alla Mostra dell'Autarchia

L'Ente Nazionale della Moda parteciperà alla Mostra dell'Autarchia che si svolgerà a Torino dal 21 ottobre. L'Ente con la sua partecipazione porterà alla manifestazione il contributo effettivo dato alla campagna dell'autarchia dall'industria dell'abbigliamento disciplinata dall'Ente. Un settore intero è stato ordinato con particolare eleganza e con modernità di criteri in modo da rendere l'esposizione una vivace ed efficace rappresentazione dei risultati ottenuti e una valida propaganda.

CASA SOCCORSO MUTILATI

Fra i mutilati di guerra della Sezione di Torino si è svolta una gara bocciofila individuale terminata con la seguente classifica: 1. Gobetti Giuseppe, 2. Allevia Giuseppe, 3. Carrasco Guido, 4. Bottino Giovanni.

Bollettino demografico
30 giugno [illegible] XVI

Nati vivi	46
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	28
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

Barbero Carlo fu G. Battista, a. 85, di S. Damiano d'Asti, contadino, coniu. Francia 180 — **Castagna Isabella** ved. **Cavaglio**, a. 85, di Rocchetta Tanaro, cas., v. Cecilia 34 — **Olivo Maria** fu G. Battista, a. 67, di Pavana, coniug. v. Giacosa 6 — **Degiovanni** dott. **Italo** di Alfredo, a. 25, di Torino, impiegato, c. Valdalico 7 — **Vercelli Stefano** fu Secondo, a. 72, di Torino, falegname, v. N. Fabrizi 76 — **Franco Angelina** m. **Fiumara**, a. 46, di Udine, cas., v. Giacosa 4 — **Gata Pietro** fu Michele, a. 63, di Torino, commerciante, v. Tesselli 1 — **Segre** comm. **Benedetto** fu Michele, a. 77, di Vercelli, avvocato, v. Cellini 7 — **Arnaino Francesco** di Bonaventura, a. 18, di Foggia, cameriere — **Barrera G. Battista** fu Filippo, a. 57, di Crescentino, commesso — **Alessio Francesco** fu Vittorio, a. 46, di Asti, capitatore — **Maria Luisa** m. **Burdese**, a. 31, di Torino, cas. — **Ribali Maria** nub. **Maria Candida**, a. 69, di Pecchiera, vedova — **Bo. nango Giuseppa** v. **Vigna**, a. 80, di Torino, cas. — **Ferraro Angela** m. **Baltante**, a. 34, di Venaria R., cas. — **Poggi Lorenzo** fu Stefano, a. 59, di Sampierdarena, impiegato — **Gibbone Maddalena** v. Rognini, a. 64, di Torino, sarta — **Esposti Giovanna** m. **Dal Gant**, a. 46, di Pontedera, cas. — **Manzone Rosa** di Giuseppe, a. 36, di Barolo, tramviera — **Bertaglio Domenica** v. **Marchisone**, a. 78, di Chieri, cas. — **Spina Francesca** m. **Nicolia**, a. 40, di Torino, operaia — **Ruffini Luigi**, a. 3, di Torino — **Barzetto Mario** di Amedeo, a. 12, di Volpiano al Montello, scolaro — **Calladi Domenico** fu Giovanni, a. 57, di Mezzenile, agricoltore — **Monfrinato Antonio** fu Riccardo, a. 33, di Cavaglià, meccanico — M. M.

A ventiquattro anni, mercoledì 29 corrente

Italo Degiovannini

Dottore in Giurisprudenza e in Scienze politiche — C. M. della Legione Universitaria

è mancato all'amore immenso dei suoi cari.

I genitori, stretti da un'angoscia che non ha limite, ed i parenti tutti ringraziano quanti vorranno testimoniare il loro affetto all'amatissimo Estinto.

I funerali avranno luogo venerdì 1° luglio, alle ore 16,30, partendo da corso Valentino, 7.

Il presente annunzio serve come partecipazione personale.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46012

La **Direzione** della **MARTINI & ROSSI S. A.** con profondo cordoglio annuncia la morte del [illegible] Impiegato Signor

Degiovannini Dott. Italo

avvenuta ieri, alle ore 20.
Torino, 30 giugno 1938-XVI.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46012

Gl'**Impiegati** della **MARTINI & ROSSI S. A.** hanno il dolore di partecipare la immatura morte del loro Collega amatissimo

Degiovannini Dott. Italo

avvenuta ieri, alle ore 20.
Torino, 30 giugno 1938-XVI.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46012

Serenamente nel bacio del Signore chiuse ieri la Sua vita [illegible] spesa per il lavoro e per la famiglia

Pasquale Sessa

Industriale

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Bianati Angela**, i figli **Lidia, Carlo, Giuseppe, Lovanio, Vittorio, Tarenzio, Luigi**, i fratelli, i cognati, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Jerago sabato 2 luglio, alle ore 17, partendo dalla chiesa di San Rocco. (4019

Castronno, 30 giugno 1938-XVI
(Stazione Cavaria - Linea Elettrica Milano-Varese).

Enrico Garelli col più vivo dolore partecipa l'immatura perdita del Signor (18125

Sossa Pasquale

I funerali avranno luogo in Jerago sabato 2 luglio, alle ore 17.
Torino, li 30 giugno 1938-XVI.

Munito dei Conforti Religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre, è deceduto in seguito a sciagura automobilistica avvenuta sull'autostrada, il

Capitano Roman Garcia

Pilota Militare dell'Aviazione Paraguaya

La **Missione Militare** e la **Legazione del Paraguay**, la «**Aeroplani Caproni**» e la «**Caproni Aeronautica Bergamasca**» comunicano che i funerali avranno luogo in Milano domenica 3 luglio, alle ore 9,30, partendo dall'Obitorio in via Ponzio, 1.
Milano, 29-6-'38-XVI. (4021
Impresa G. Fusetti
Via Fr. d'Oreo 59, Milano - Tel. 573028

Dopo una vita operosa, cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Cumino Luigi

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bergallo Clotilde**, i figli **Caterina** col marito **Lo Bello Luigi** e figlio **Gino; Irene** e **Giuseppe** colla moglie **Mariano Adela**, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. [illegible]

I funerali avranno luogo sabato 2 luglio in Pianezza: ore 17,30, da S. Pancrazio, ore 18 in Pianezza chiesa del Gesù.

Non fiori, ma preghiere.
Pianezza, 1° luglio 1938-XVI.

Serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Sala Pietro

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, parenti tutti e l'affezionato **Cascile Gaspare**. I funerali avranno luogo oggi venerdì 1° luglio alle ore 10,30, partendo da piazza Giovanni Toselli 1. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 giugno 1938-XVI.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41980

Il 28 corrente cristianamente spirava dopo breve malattia

Corrente Teresa in Giansana

Per espresso desiderio della cara Defunta se ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via Cialdini, 49. (18103

La zia **Dortevesio Maria** e parenti tutti, commossi dell'unanime dimostrazione di cordoglio tributata al carissimo (18126

Aprà Rag. Carlo

ringraziano la Direzione del Credito Italiano ed il Personale, il Collegio S. Giuseppe, le rappresentanze dell'Esercito, il Circolo Rionale «Arnaldo Mussolini», i comproprietari ed inquilini della casa, gli amici e conoscenti.
Torino, 30 giugno 1938-XVI.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

NON RESTATE DEPERITI
RICUPERATE
FORZE!

Fate una cura di Pillole Pink

Il valore terapeutico delle Pillole Pink è stato confermato di recente anche in Italia da Esperienze Cliniche *

Se vi sentite stanchi, esauriti da fatiche eccessive o da esperimento nervosi, se il vostro viso è pallido, se l'appetito si manca, se l'energia non vi assiste, fate riferimento al vostro sangue, che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che impoveriscono poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo, ecc.

Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente, alimentando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico e un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a [illegible] la [illegible] crasi sanguigna, in tal guisa [illegible] l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito per l'attività digestiva si fa ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana ed aloe, agenti stomatici, eccitomotori gastrici e neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

* La notevole efficacia delle Pillole Pink è stata, d'altronde riconfermata da recenti esperienze di due medici distinti. Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque, presso la nostra Agenzia: Via Stelvio, 48, Milano.

Ricuperata pure e forse rigenerata il vostro [illegible] con una cura di Pillole Pink.

PILLOLE PINK
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.
Uff. Prefett. Milano N° 8290, 16-8-38. Prodotto fabbricato interamente in Italia

SOGGIORNI ESTIVI

CHIANCIANO — FEGATO - IPERTENSIONE — 1° MAGGIO - 31 OTTOBRE — ALBERGHI e PENSIONI d'ogni categoria
ALB. SAVOIA — Il preferito. Posizione incant. e centr. Ogni confort. Prezzi medici. Dir. F. Mazzarelli
EXCELSIOR-REGINA — PREFERITEGLI Posizione dominante. Freschissima. Gran Giardino. Tel. int. 51
ALB. "LE PALME" — Centrale - Acqua corr. - Rist. conf. - Pensione da L. 25 a L. 39 - Tel. 61

S. VINCENT VALLE D'AOSTA
CENTRO DELLA VALLE SERVIZIO AUTO PER GITE ED ESCURSIONI
Incantevole soggiorno estivo. Acque purgative e diuretiche «Fons Salutis». Malattie stomaco intestino - fegato - ricchezza cattarrale e del ricambio.
ALBERGHI:
BILLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA IMPERO - LEON D'ORO - SCUDO DI FRANCIA - PONTE ROMANO - MEUBLE' SANVINCENT - HOTEL POLO NORD
S. VINCENT — HOTEL LEON D'ORO — acqua corr. c. e t. Bagni. Ristorante all'aperto - Pens. 25-28
S. VINCENT — Gr. HOTEL BILLIA, 1a cat., con annesso Stab. Idroterapico in stupendo parco. Dir. sanitaria Prof. U. Moraschini, Primario Ospedale S. Giovanni, Torino.
ISSIME (CRESSONEY) m. 1000 - 1ª ordine - Parco Tennis Garage - Acqua corrente in tutte le camere Telefono 1
ISSIME — m. 1000 (Cressoney) HOTEL ISSIME. Acqua corrente c. e f. Bagni. Tennis. Giardino. Garage. Pr. [illegible]
LA THUILE m. 1441 (Aosta) HOTEL-DOMA — Terrazza e veranda con vista Ghiacciai - Tutti i confort TENNIS - Biliardo - Telef. 9
CERESOLE REALE — GRAND HOTEL HOTEL LEVANNA Alb. Bianchetti Pensione del Lago — Gran Turismo giornaliero da Torino
1500 s/m. — 80 km. da Torino —
BIELLA — GRANDE ALB. RISTORANTE PRINCIPE, via XX Sett. - Tel. 1839 - 1ª ord. - Propr. N. M. BORELLA

I BELGI — IL TOUR

PIU' CHE I FRANCESI contrasteranno la nostra vittoria

Un tema individuale dei 96 concorrenti che, divisi in otto squadre, parteciperanno al Tour mi farebbe riempire non il poco spazio che mi è concesso, ma una pagina intera. Per fortuna viene a semplificare di molto il mio compito un criterio tratto non solo dagli ultimi otto anni di storia del Tour — quella delle squadre nazionali — ma più ancora da una valutazione generale del ciclismo europeo, nel quale indubbiamente Italia, Belgio e Francia tengono a dividono un'incontestata supremazia. La Germania, la Svizzera, il Lussemburgo, e anche la Spagna, passeggono alcuni buoni corridori, ma nessuna « casa » è non riescono a mettere insieme una squadra dalla quale possa uscire un vincitore del Tour. Esponenti di questo nazioni potranno vincere tappe, occupare buone posizioni, magari, come Bautz l'anno scorso, vestire per qualche giornata la maglia gialla, ma, fra tutti e 36 non possono vantare che un'infinitesima percentuale di probabilità.

Trentasei francesi

Più prudenti, invece, bisogna essere coi componenti le squadre minori di Francia, quelle dei « cadetti » e dei « bicicletta ». Ci sono buoni nomi tra questi 24 tra giovani speranze e anziani collaudati; da parte di questi ultimi non c'è da temere sorprese, mentre dai primi potrebbe uscire la rivelazione, ma non credo il vincitore, perché bisogna pensare che Desgrange abbia lasciato il fior fiore del materiale francese nella squadra nazionale. Se all'insieme della squadra tedesca e delle due miste si possono attribuire cinque probabilità su cento, altrettante se ne possono concedere alle francesi N. 2 e N. 3.

Ci sono, quindi da dividere 85 probabilità fra la squadra francese N. 1, quella belga e quella italiana.

Desgrange avrebbe voluto fare una squadra francese completamente giovane. Ma alla fine ha scelto tre reclute, (Jaminet, Naisse e Mallet), otto che già hanno corso il Tour per averlo fatto da una a quattro volte (Speicher, Marcaillou, Guesmat, Maye, Fréchaut, Laurent, Cosson e Gillian) e uno, Magne, che è... il decano del Tour, per averne fatti otto e interrotto uno. In complesso questi francesi hanno fatto 88 Tours, in confronto ai 18 dei belgi e ai 9 degli italiani; cifre che, rapportate, in esperienza e conoscenza di percorsi e di uomini, danno una assoluta prevalenza ai padroni di casa, per questo ancor più pericolosi.

Le tre reclute sono giovani di valore indubbio: Jaminet si è rivelato quest'anno: quarto nella Parigi-Nizza, ha tenuto il Circuito nazionale; non si sa che cosa valga in salita. Naisse ha vinto il « Wolber » e pure sta un corridore completo; Mallet s'è distinto come arrampicatore in principio di stagione, poi una caduta ha interrotto la sua attività. Il migliore, in complesso, dovrebbe essere Naisse; ma non gli si può concedere più che la possibilità di una bella affermazione.

Dal novero dei favoriti va escluso poi Laurent, se sarà rispettata la regola che nessun vincitore di Bordeaux-Parigi ha fatto un bel Tour; Fréchaut, che non è un gran arrampicatore; Guesmat, che va bene in salita, ma balbetta in discesa; Maye, che servirà più che altro per la vittoria di squadra. Più solidi nel paiono Cosson e Marcaillou specialmente quest'ultimo.

Ma la Francia si fida ancora una volta essenzialmente di Magne e Speicher. Questi due autentici campioni non hanno bisogno di presentazioni. Più scalatore, più tuttico, più regolare il primo, più brillante, più completo, più giovane il secondo. Entrambi si sono espressamente preparati per il Tour; il campionato di Francia ha detto che Speicher è a punto; l'assaggio ai Pirenei, che Magne compie ogni anno, ha ben collaudato l'Conte ». Sulla carta nessuno di questi uomini ci fa paura; sulla strada, e specialmente in pianura, ci daranno certamente fastidi, anche perché i francesi sono sempre stati più propensi ad allearsi ai belgi che a noi.

Gli avversari più duri

Ma gli avversari più duri da battere saranno i belgi. La Lega belga è stata presa in mezzo al dissidio e alla polemica tra sostenitori di fiamminghi e di valloni. La scelta di Wulschot e di Lauwers ha scatenato critiche violente, perché ad essi si son sacrificati Pirmez e Storme. Ma l'abbondanza di materiale di cui dispone il Belgio in questo momento ha permesso di mettere in squadra almeno cinque uomini che potrebbero vincere, come S. Maes, Vervaecke, Louis, Wissera e Kint. Indubbiamente fra questi nomini sarà vivacissima la lotta per assumere il comando della squadra; e, siccome qual che può avvenire in pianura nessuno può prevederlo, il nome del futuro capitano è un'incognita. Ma sui Pirenei Maes, Vervaecke, Louis e Wisser's dovrebbero prevalere sui compagni. Il pericolo, per noi, della squadra belga sta appunto nel non sapere quale uomo sia più sorvegliato fino a Pau; poi l'Aubisque e il Tourmalet parleranno chiaro. Allora potrà esser certi che tutta la squadra sarà un blocco, perché questo è gente che non corre dietro a una minore probabilità personale col rischio di compromettere i risultati finanziari della comune impresa. Senza contare che ora anche la federazione belga esercita il suo controllo e impone la sua disciplina.

Tutti questi corridori hanno regolato la loro attività in vista del Tour. A scorrere i risultati delle stagione sino a oggi si può rilevare un costante progresso di rendimento dei prescelti. Lo stesso Maes, che, contrariamente agli anni scorsi, ha accelerato in principio la preparazione per le corse in linea, quando non sembrava più molto entusiasta del Tour, l'ha poi moderata e misurata in relazione alla prova che certo rappresenta per i belgi, come per tutti gli altri, una vera cuccagna se le cose vanno bene. Perché è vero che il franco non è più quello di una volta, ma 100 mila al primo e 100 mila alla prima squadra sono due bocconi che fanno gola.

In riassunto, come classe di uomini, i nostri due capofila non hanno niente da invidiare né ai migliori belgi, né ai migliori francesi. Nelle tappe di pianura i nostri sentiranno a loro svantaggio la diversità di sistema di corsa, saranno obbiettivo di offensive disperate, dovranno agire con decisione, manovrare con intelligenza. Così facendo, lo spauracchio delle tappe piane d'approccio ai Pirenei potrà essere allontanato. Poi sui Pirenei e sulle Alpi Bartali e Vicini faranno i conti anche coi migliori esponenti di Francia e del Belgio.

Giuseppe Ambrosini

A Parigi:

"Gira" ed i suoi uomini non concedono interviste e si ritirano nella quiete di Saint Germain

Parigi, 30 giugno.

Le banchine della *Gare de Lyon* formicolavano stamane di gente in attesa del treno dall'Italia. Giornalisti, fotografi e molti italiani residenti a Parigi, erano accorsi alla stazione a salutare la squadra nostra che correrà il « Tour ».

L'espresso da Roma è giunto alle 10,12, con più di un'ora di ritardo sull'orario normale. All'entrata del convoglio in stazione, Girardengo, venuto a Parigi in automobile, tirò un sospiro di sollievo e subito si diede da fare per raccogliere i suoi ragazzi. E' inutile descrivere minutamente gli attimi che seguirono la fermata del treno. All'apparire dei corridori, le grida, i lampi di magnesio dei fotografi, le domande che venivano rivolte agli ospiti e le numerose strette di mano, dettero alla stazione un'animazione più intensa del solito.

I corridori indossavano la maglia azzurra, donata loro dai ciclisti campioni del mondo, ed erano tutti allegrissimi e abbronzati. Girardengo, terminati i preliminari, diresse i suoi ragazzi verso l'uscita, dove aspettava un torpedone apposito per condurli a Saint Germain.

Giulio Rossi, che si era recato alla stazione per salutare i compagni, voleva tornarsene in città. Ma « Gira » senza tanti complimenti lo imbarcò con gli altri sul torpedone.

— *Orsù*, gli disse, *sei un componente della squadra e quindi ai miei ordini. Sbrigati a salire.*

Il vincitore della Parigi - Tours cercò di commuovere il commissario tecnico.

— *Lasciatemi andare a salutare mia moglie e a prendermi una valigia.*

— *Niente da fare. Stasera ti darò il permesso di andare in città.*

Una mezz'ora dopo la squadra azzurra era a Saint Germain dopo essere stata festeggiata e fotografata abbondantemente. I suoi componenti hanno chiacchierato dal più o del meno, fatto delle allegre risate, scambiato numerose strette di mano, ma non hanno fatto la minima dichiarazione riguardo al prossimo « Tour ».

Bartali, anzi, si è mostrato più misterioso del solito e a un certo punto si è dovuto insistere non poco perché si lasciasse fotografare. Girardengo, dal canto suo, ha dato l'esempio e s'è trincerato in un mutismo assoluto, schivando ogni interrogazione che riguardasse il Giro di Francia.

A Saint Germain i corridori hanno passato la giornata nella quiete; soltanto i meccanici hanno avuto un po' di lavoro per preparare le macchine. Stasera, dopo avere cenato, essi hanno raggiunto subito le loro camere, nelle quali sono stati accoppiati da Girardengo nel modo seguente: Bergamaschi - Bartali; Introzzi - Cottur; Rossi - Nello Trogi; Molio - Servadei; Bini - Martano; Simonini - Vicini.

La gara che gli schermidori italiani non hanno mai vinto

La Coppa Tersztyànsky oppone a Venezia ITALIA E UNGHERIA

Quando nacque la Coppa Terszтyànsky, tutti coloro, noi compresi, che ne esaminarono la formula, interrarono la squadra italiana con un giudizio sommario e preventivo. Se quattro uomini contro quattro ci avevano quasi sempre battuti, nel contro sei non potevano far altro che accrescere il vantaggio della squadra ritenuta più forte: questa era la logica. Due volte ha avuto luogo la Coppa Terszтyànsky: a Cracovia nel '36 e a Budapest nel '37, e sono state due vittorie ungheresi. La logica, si potrebbe dire, ha avuto il sopravvento, ma ci piace fare invece tutte le riserve. Delle battaglie italo-ungheresi, le famose battaglie che generalmente sono state affrontate alle Olimpiadi o ai Campionati del Mondo in condizioni di privilegio da parte dell'Ungheria che aveva gli uomini freschissimi mentre alcuni dei nostri erano duramente provati dal fioretto, questa della Coppa Terszтyànsky è stata indubbiamente quella dove meglio ce la siamo cavata, anzi dove la vittoria è stata sfiorata più da vicino, fors'anche si può dire dove la vittoria, dopo averci lusingato con la carezza delle sue ali, s'è decisa a posarsi in campo avverso come un'amante perversa che fino all'ultimo esita nella scelta. Dati i risultati precedenti, si può concludere che la gara è per noi difficile, difficilissima, ma nulla ci vieta di anelare a un successo.

In verità, tutte le gare italo-ungheresi fin qui disputate hanno avuto una caratteristica particolare: la squadra ungherese è sempre stata un blocco mentre quella italiana ha spesso avuto una falla. Non sempre ha fallito l'uomo più debole, qualche volta è mancato anche l'uomo più forte. Oltre la forza indiscussa e indiscutibile degli ungheresi, oltre la loro meravigliosa serietà sportiva, bisogna pur dire che mai una volta s'è avuto un briciolo di quella fortuna che spesso rappresenta il fattore decisivo del successo. Non fortune nel senso che sia nostra la vittoria immeritata, ma nel senso assai più modesto che la nostra squadra sia completa, sia tutta preparata alla perfezione, abbia tutta il rendimento normale. Anche questa volta sembrerebbe che la fortuna ci voltasse le spalle prima ancora di scendere in pedana perché dovremo forse fare a meno di Pintus, che con gli ungheresi ha sempre fatto quel che ha fatto. Pintus è sotto gli esami, e da buon studente anche troppo studioso, è riuscito a spuntare tutte le nostre armi contro la sua cocciuta e del resto non illogica volontà. Avremo Gaudini, a cui non abbiamo risparmiato le cure per ritrovarlo a Venezia nella forma che era a Piestany, avremo Marzi, finalmente guarito del ginocchio e a cui è permesso tornare alla scherma quando non abbia da pensare al Boretto, avremo Montano che, pur egli studente sotto pressione, sente sportivamente il dovere di mettere il suo gran titolo allo sbaraglio, avremo Masciotta, avremo Ferrario e, se Pintus manca, Turchi, un ragazzo del quale abbiamo sempre pensato un gran bene. Si tratta, in sostanza, di strappare 19 vittorie. Ce la faremo? Sulla carta la squadra ungherese, invariata dall'anno passato, appena con il Campione del Mondo del '37 al posto del Campione Olimpionico del '36, indubbiamente prevale.

Per la prima volta la gara si svolgerà in due giornate: 18 assalti nel pomeriggio di sabato 2 e 18 la sera di domenica 3. Vireremo nel nuovissimo salone del Cinema, al Lido, ove avremo la temperatura di dieci gradi inferiore a quella esterna. Tutta la giuria sarà straniera, con il tedesco Casmir alla presidenza. Dal punto di vista organizzativo, aiutati anche validamente dalla Federazione fascista di Venezia, pensiamo che il successo non dovrebbe mancare, ma un altro successo noi vorremmo, e non occorre dir quale. Impossibile? S'è già detto di no e lo confermiamo; ma è difficile, due volte difficile.

Vogliamo che i nostri ragazzi si ricordino in ogni momento di essere i Campioni del Mondo perché il titolo o schiaccia o mette l'elettricità nel sangue. Battere l'Ungheria nel contro nel vorrebbe dire che la scherma nostra, più che aver raggiunto il tetto del prestigio, l'avrebbe addirittura sfondato.

Nedo Nadi

Beccali, Lanzi, Cerati

domani e domenica allo Stadio Mussolini

Le prime sei Società classificate nel campionato atletico italiano disputeranno, domani e domenica allo Stadio Mussolini, le gare finali per la conquista del titolo nazionale. Tale manifestazione, che con altissimo senso sportivo la Fidal ha voluto assegnare a Torino, può essere considerata come la più importante dell'annata, in quanto servirà anche come selezione per i campionati d'Inghilterra.

Quest'anno, come per quello passato, il titolo di campione d'Italia è stato disputato attraverso ad un sistema più complicato, ma assai più sportivo. Sarà campione d'Italia quella società che avrà saputo ottenere, attraverso un gruppo di prove, il miglior risultato tecnico. Domani e domenica, quindi, la lotta, più che per il posto all'arrivo di ogni gara, sarà per il risultato. Un decimo di secondo può decidere come qualche centimetro può dire l'ultima parola. Tale situazione è la più ideale agli effetti dello spettacolo sportivo; la lotta più serrata, infatti, si provoca in ogni prova sino alla fine. E' questa, in altre parole, una delle tante riunioni che darà grandi soddisfazioni al pubblico, a quel pubblico torinese che, specialmente in questi ultimi tempi, ha dimostrato di interessarsi vivamente a quell'atletica leggera che non vuole assolutamente sentirsi soffocare dall'invadenza di quegli sport che, in pratica, possono vantare assai minori benemerenze.

Le Società che scenderanno in campo domani e domenica sono le migliori che possa attualmente vantare l'atletismo italiano, vale a dire le prime nel classificate nell'attuale campionato nazionale: G. S. Oberdan-Pro Patria, S. A. Gigli Rosso, Virtus Bologna Sportiva, S. S. Giovinezza di Trieste, G. S. Baracca di Milano e la Polisportiva Giordana di Genova.

Nel saper bere sta il segreto di una buona digestione e di una perfetta salute

Specialmente durante l'estate ha grande importanza la scelta di una bevanda igienica e nel contempo benefica all'organismo. Una bevanda che abbia questi requisiti, e che apporti, come consiglia il Medico, quella giusta percentuale di sali minerali, si può ottenere soltanto con la SALITINA M. A.

La formula razionale e scientifica della SALITINA M. A. assicura una deliziosa acqua da tavola raccomandata in tutte le affezioni dei **reni, stomaco, intestino, fegato e vescica**

SALITINA M·A·

Quando si ha sete

che piacere rinfrescarsi e bere a sazietà! Bisogna però usare una bevanda che oltre a dissetare faccia bene

L'uomo dovrebbe approfittare del caldo per introdurre nel suo corpo i sali minerali di cui ha bisogno per il perfetto ricambio e per sentirsi con questa deliziosa, rinfrescante e ottima SALITINA M. A. a scongiurare l'arido unico. Perciò la SALITINA M. A. è la bevanda più indicata agli artritici, reumatici, gottosi, sofferenti di reni e a tutti coloro che non digeriscono bene ed agli stessi anni al fine di mantenere in buono stato i reni, la vescica, il fegato e lo stomaco

Esce dunque la SALITINA M. A. per preparare economicamente una deliziosa, rinfrescante e digestiva acqua da tavola, alcalina litinata, cosa tanto proficua per i servizi che ha reso all'igiene ed alla salute. Quest'acqua può essere bevuta da tutti ed in tutti i momenti della giornata, prima, durante e dopo i pasti. Efficace agli adulti ed in modo particolare ai bambini.

È un doppio piacere bere

quando si è sicuri di bere un'acqua tanto deliziosa al gusto quanto salutare all'organismo

PER L'AUTARCHIA:

ADDIZIONATRICE ITALIANA — NUOVI MODELLI PERFEZIONATI

Chiedere catalogo o una dimostrazione senza impegno

CESARE VERONA
TORINO
Via Pietro Micca, 3 — Telef. 40-028 - 42-163

GRADO (presso TRIESTE) — Isola d'oro - Spiaggia - Cure marine presso le TERME

HOTEL ESPLANADE 1ª C. - Sulla spiaggia - Conf. mod. - Rest. per lungo sogg. — PENSIONE VILLA REALE: Alla spiaggia - Parco - Cura di prim'ordine.

HOTEL MILANO 1ª Cat. - Prospetti. — ALBERGO PENSIONE ERICA: Alla spiaggia - Prim'ord. - Ottima cucina - Acqua corr.

HOTEL METROPOLE: Confort moderno - Fontaine centrale - Prezzi modici. — PENSIONE VILLA BERNT: Vicino spiaggia - Prim'ord. - Ottima cucina - Acqua corr.

PENSIONE AURORA: Vicino alla spiaggia - Confort moderno - Prospetti. — PENSIONE SATURNIA: Una delle più belle pensioni familiari - Confort moderni - Prospetti.

PENSIONE LYDIA: Vicino alla spiaggia - Pens. compl. da L. 20 in poi - Acqua corr. - Ottima cucina - Chiedere prospetti. — PENSIONE ALLA SPIAGGIA: Sul mare - Casa familiare - Pens. da L. 20 in più.

PENSIONE LITTORIA: Confort moderno - Vicino spiaggia - Prezzi mod. - Prospetti.

Cura depurativa del sangue

Nei cambiamenti di stagione il sangue gorgoglia nei nostri tessuti come la linfa nelle piante. Appunto per questo invito ai piantatassi e ai risvegliarsi ora in noi tanto sofferente, che prima sembravano addormentate, varie: reumatismi, dolori, imbarazzi gastrici, stitichezza, cefalee, malesseri, vertigini, renali, congestioni, palpitazioni, affanno, insonnia, inappetenza, scoraggiamento, debolezza, emozioni malsane, acido urico, etc. Il mezzo più naturale e sicuro per eliminare tali sofferenze, è quello di fare subito una lunga cura del sangue col rinomato *Depurativo Rima*, antico rimedio vegetale del Dr. Bréhaut, che vince i disturbi d'origine auto-tossica, espelle le impurità nocive, arresta le fermentazioni putride intestinali, tronca i dolori, normalizza la circolazione, previene le complicazioni e gli aggravamenti. Imitiamo la provvidenza dei nostri antenati, che colla cura depurativa del sangue, ripetuta una o due volte all'anno, si assicuravano la salute e la longevità! Opuscolo *gratis* a richiesta.

In tutte le Farmacie esigete il vero *Depurativo Rima* (scatola sopra). Una bottiglia L. 13,70 franco di 4 bottiglie L. 46,50.

(R. Pref. Torino 0415 - 10-3-37)

Contro i dolori reumatici Se la pioggia, l'umidità, il freddo, il cambiamento di stagione, gli sforzi, ecc. hanno fatto risvegliare ed aggravare i vostri soliti ed abituali dolori alle *spalle*, ai *reni*, alle *giunture*, per questo volete ancora attendere? Decidetevi subito a fare una buona e seria cura colla famosa *Pomata Antireumatica Peralli*, la quale non solo calmerà prontamente i vostri tormentosi dolori, ma eserciterà un'azione risolutiva contro la causa stessa del vostro male, ridandovi elasticità e speditezza nei vostri movimenti.

In tutte le manifestazioni reumatiche, anche se ribelli e di vecchia data, qualunque sia la loro sede e la loro forma, la cura più efficace e sicura, perché largamente sperimentata con successo, consiste nell'impiego della sempre trionfante *Pomata Antireumatica Peralli*, che ha delle proprietà curative uniche nei suoi originali non paragonabili da nessun altro prodotto. Un solo vasetto, se non potrà rappresentare la cura definitiva, potrà però dimostrarvi la sicura e pronta azione benefica di questo prezioso rimedio. Prezzo del vasetto L. 14 (se per posta L. 2 in più). Nelle migliori Farmacie. Rifiutate assolutamente tutte le sostituzioni inutili.

(R. Pref. Perugia 2586 del 22-4-37)

Lo emorroidi esterne ed interne, le ragadi, le fistole, il prurito anale, le proctaliti, ecc., vengono prontamente curate coll'*Aemun Ifel* in pomata oppure (a supposte). Effetti rapidi e sicuri anche nei casi più inveterati. Prezzo: L. 12 nelle Farmacie. (Se per posta L. 2 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni.

(Aut. R. Pref. Torino 0454 del 12-11-37)

La stitichezza, la mancanza d'appetito, le cattive digestioni, le emicranie, le formazioni intestinali, ecc. si combattono e si vincono definitivamente coll'*Alcibil Lunga*, rinomatissimo medicinale, che agisce un'azione lenta, dolce e sicura. Non dà manifestazioni, non provoca coliche, non congestiona. L'*Alcibil Lunga* purifica, svuota, e ristora l'intestino senza irritare. Un astuccio L. 8,25 in tutte le Farmacie (se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni.

Se avete oltrepassato i 40 anni e soffrite di vertigini, disturbi visivi, mosche volanti, ronzii, sensazioni di dito morto, crampi, tensione arteriosa, ecc. vi conviene intraprendere una buona cura col *Alcibil Lunga*, che alle sostanze ricostruttive dello tonicizzanti (ormoni), associa quelle ipotensive, depurative e toniche. Un astuccio L. 13,10 nelle Farmacie (se per posta L. 2 in più). Esigere il prodotto originale, rifiutando le sostituzioni.

(R. Pref. Milano 40661 - 2-8-37)

Deposito generale presso:
Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - Torino (110)
Si trova presso tutti le Farmacie. Direzione Sanitaria - Via Lagrange ang. Via Montebello

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa, 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2-1765, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una arbitrariamente composta per la Testata della Rubrica addotta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli interessati debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: *« Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino »* (ed altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della casella in lire 2,50 ogni dieci chiedi, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a calpo che non possano eseguirne il ritiro diretto, salvissimo della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e racchiuse respinte se sudicianti, raccomandate o consegnate a mano.

1) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BLOCCADI ristorante trasferibile, Via Gioberti 17, portinaio. 37861

RIMETTESI negozio pellicce Borgo San Donato, Scrivere cassetta 46 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37869

2) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INCHIOSTRI reparto rivoluzionerà immediate possibilità lavori corra rappresentare Roma Inmortante Casa, offre massime referenze bancarie commerciali, vasta clientela campo nitrocellulosi. Scrivere passaporto Questura Roma 380329, fermo posta, Roma. 4013

PIAZZISTA carta impiego tessuti. Referenze. Scrivere cassetta 14 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18125

PRODOTTI chimici, colori, olii, cere, resine. Primaria, introduttissima Casa milanese cerca per Torino provincia, eventualmente Piemonte, rappresentante organizzato, introdotto industrie, automezzo, attivissimo, capace aumentare già notevole giro affari. Gestionali offerte non dettagliatissime. Scrivere cassetta 87 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3980

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSISTENTE tecnico cercasi da importante impresa costruzioni. Referenze e preferibile. Scrivere cassetta 14 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4010

CERCANSI arrotinatori-ombrellai aventi ore libere attendo facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manlo, Roma. 791

CORSI privati velocissimi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc., Istituto Rist. via Po 2. 37450

IMPIEGATA abilissima, corrispondenza, contabilità, paghe operai, indicare refs., posti occupati. Scrivere cassetta 86 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37464

IMPORTANTE industria torinese cerca distinta volta signora signorina per intrattenere pubblico scopo pubblicitario. Scrivere cassetta 83 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37463

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

SIGNORINA diplomata offresi servizio signora sola. Scrivere: Avviso 88, Rag. Bertollino, Pubblicità, Pinerolo. 4030

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCUSTATORE offresi occupato massima referenze. Scrivere portinaria, corso Unione 14. 37455

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PRIVATO vende macchina matrimoniale quattro posti pochissimo usata, perfetta, Corso Mazzini 7. 18111

PRIVATO vende occasione matrimoniale nuovo, stile Barocco, modernissima, ribasso 6. 37465

UNICAMENTE presso Ditta Arte traverso liquidazione mobilio ogni specie convenientissimo. Visitate enorme quantitativo. Via Cigna 17, telefono 23-844. 1118

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Verona. 17266

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COLLINA spettacolosa per villa liquido 100 mila lottanta permuta. Tenera postale 612540, Omio. 3870

COMPRASI Torino terreno 4000 metri uso industria oppure stabilimento avvera occasione. Scrivere cassetta 59 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37837

VENDEREI o cambierei mq. 900 circa prossi corso Sebastopoli con camioncini 621 nafta ottime condizioni. Scrivere cassetta 80 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37444

19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGIO centrale 4 camere servizi moderni cerco, preferito nuova costruzione ultimi piani. Brard, Vioni 9. 37840

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Albergo Parc, migliore trattamento, migliori prezzi, cinque minuti mare. 3961

CIANO Marina. Albergo Paradiso, fronte mare, massimo confort. Occasione, dante. 3681

VARAZZE. Pensione Villetta Rollandi; ottimo trattamento, nuova amministrazione, cucina. Prezzi miti. 4011

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

APRILIA, 1936, 1100, cabriolet, perfetta, nuova, usata Augusto tasse; Aprilia sport, 500, nuovi, usati; Balilla trr, quattro nuove. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 46. 18047

AUTOCARRO Bianco portata Q.li 90 immatricolabile tre giorni settimana vetta ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta 51 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37466

BALILLA tre marce perfettissima occasione vendesi privatamente. Eges, Nizza 65. 37784

BALILLA 3 marce come nuova occasionalissima, vendo. Corso Francia 15. 18100

1500 nuova, da tergare, vedesi autocentro causa trasferimento. Telefonare 42-070. 37464

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 9, scala sin., p. 2°
Sale separate
Tel. 40-820. Ore 11-12; 17-20. Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Sannzi (già Saluzzo) 8
Ridut. per operai - Ore 10-12 e 18-20

Tipografia Giornale LA STAMPA

— A quanto pare sedete al mare!
— Veramente... non sono ancora decise.

La minaccia dei rossi è sfumata
BARCELLONA SMENTISCE...

LEI: — Vuoi vedere se sono veramente una donnina di sesso? Mettimi su un attaccapanni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 1 Luglio 1938 — Anno XVI — Num. 155

Dove si vuole arrivare?

Protesta tedesca a Praga per offese a Hitler

Una canzone ingiuriosa insegnata nelle scuole ai ragazzi

Berlino, 30 giugno.

L'inviato tedesco a Praga ha, per incarico del suo Governo, presentato oggi al Governo cecoslovacco, una vibrata protesta a causa di taluni incidenti verificatisi in questi giorni in vari luoghi, che costituiscono offesa al Capo dello Stato tedesco.

Si tratta di episodi verificatisi in talune scuole elementari come in quella di Brünn ed altrove, dove una canzone ingiuriosa per Adolfo Hitler è stata non soltanto cantata dagli scolari — naturalmente con la sopportazione dei maestri — ma, come constata la protesta, è stata poi anche da persone ufficiali scritta sulla lavagna per essere dai ragazzi riportata sui quaderni. La medesima canzone ingiuriosa risulta così essere stata poi anche cantata in vari luoghi da soldati cechi e, alla fine, dal Sokol in occasione dell'attuale congresso che si svolge a Praga. L'inviato tedesco per conto del suo governo ha chiesto al governo slovacco di imprendere i passi necessari per far cessare simile insostenibile stato di cose e per colpirne i responsabili.

Tutti i giornali accompagnano la pubblicazione del comunicato ufficiale al riguardo con vivaci commenti nei quali rilevano come purtroppo non sia la prima volta che il Governo del Reich è costretto ad intervenire a Praga per fare intendere a quel governo la necessità di conformarsi a quello che è l'a b c del buon costume internazionale, il formale rispetto cioè ai Capi di Stato delle altre nazioni, ma finora inutilmente.

«Il rispetto ai Capi di Stato esteri — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — appartiene o per lo meno dovrebbe appartenere ai doveri internazionali più ovvi e elementari. In Cecoslovacchia invece le persone ufficiali, in borghese come in uniforme, non soltanto permettono simili contumeliose azioni contro il Capo di Stato della Germania nazionalsocialista ma persino le provocano esse stesse e lo esigono dagli scolari e dai soldati; ciò prova una mancanza di educazione, di disciplina e di sentimento. Noi aspettiamo che il passo di protesta tedesco non provochi soltanto la risposta di vacue scuse».

Per quanto riguarda il procedere, o piuttosto il non procedere come la stampa unanime preferisce caratterizzarlo, delle trattative per lo statuto delle nazionalità, i giornali registrano i colloqui che Hodza continua ad avere con i rappresentanti delle altre nazionalità come quella polacca ed ungherese, colloqui che per altro vengono definiti soltanto come «informativi»; ma constatano come purtroppo le cose sembrano andar tanto per le lunghe da dare la giustificata impressione di una tattica di temporeggiamento e di tergiversazione la quale sarebbe, se dovesse confermarsi, la peggior tattica a cui un malconsigliato Governo — e quello di Praga lo sarebbe per antonomasia ripetendo da Mosca il malconsiglio — potesse disperatamente appigliarsi.

G. P.

La situazione in Austria

Dichiarazioni di Bürckel

Berlino, 30 giugno.

Il Commissario del Reich per l'Austria, Bürckel, ha ricevuto a Vienna un gruppo di giornalisti i quali lo hanno sottoposto ad una serie di domande sulle condizioni dell'Austria.

Sulla questione degli ebrei, egli ha dichiarato che le difficoltà risiedono nel fatto che nei lunghi anni in cui Vienna fu completamente ebreizzata, gravi tensioni si crearono a causa degli arbitri commessi da questi ebrei. Però, nei giorni dell'annessione e nei giorni seguenti non ebbe luogo a Vienna nessun serio conflitto. Bürckel ha dichiarato che egli stesso sta esaminando e vagliando la questione relativa ai patrimoni sequestrati ed agli arresti compiuti di ebrei. In Austria si trovano presenti 3780 detenuti politici dei quali la metà sono ebrei, arrestati non già perchè tali, ma per la loro attività politica. Di questi 3780 detenuti soltanto 150 furono tradotti nel Reich nel campo di concentramento di Dachau in Baviera. Il Commissario ha dichiarato che Schuschnigg si trova ancora a Vienna, che sta bene e che viene trattato con ogni umanità.

Un giornalista ha chiesto al Commissario se è vero che vi è malumore in Austria per il continuo impiego di tedeschi della Germania in posti di responsabilità. Egli ha risposto di aver ritenuto opportuno e giusto realizzare anche in Austria quelle che sono le migliori istituzioni del Reich. Sono stati inviati dalla Germania in Austria dei tecnici e degli esperti per l'organizzazione del partito e per la ricostruzione economica. Ma costoro si trovano alle dipendenze del Gauleiter di Austria ed alla metà di agosto saranno richiamati. Nell'Austria, nell'apparato statale, però, ai posti di direzione, vi è un tedesco soltanto, della Germania, e cioè lui, Bürckel, commissario.

Circa la questione semitica il governo cercherà una soluzione completamente legale. Per gli ebrei che vivono in Austria, soltanto dal 15 al 20 per cento intendono emigrare.

Il Capo della S. A. Lutze accompagnato da S. E. il generale Russo Capo di S. M. della Milizia, all'arrivo alla Spezia.

I MONTI DELL'ESPADAN raggiunti dai nazionali

L'importante nodo di Bechi conquistato dai Navarresi - Valenza a 46 chilometri dalla linea di fuoco

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Castellon, 30 giugno.

La battaglia infuria ancora violentissima a sud di Castellon de la Plana e l'avanzata continua con la stessa lentezza dei giorni scorsi. Il fronte nemico, sbocconcellato, smembrato, sbriciolato a poco a poco in duri combattimenti, cede posizione per posizione, settore per settore.

Oggi, tuttavia, dopo una settimana di lotta cruenta intorno a Onda, sono apparsi i primi risultati della dura battaglia. Le forze navarresi di collegamento, che i giorni scorsi strapparono pazientemente le linee difensive nemiche sul terreno ondulato e solcato di burroni fra Onda e Bechi, hanno oggi accentuato l'avanzata spingendosi a sud ovest di questo ultimo villaggio fino al grande crivio ove si incontrano le strade fra Bechi, Artana e Villavieja. Questo incrocio di strade di grande importanza strategica si trova in linea d'aria a sei chilometri da Nules ed a ventiquattro soltanto da Sagunto, cioè a quarantasei chilometri da Valenza. La distanza che separa la punta avanzata dell'Esercito nazionale dalla grande capitale rossa si accorcia lentissimamente di giorno in giorno, in attesa che il fronte, consumato in qualche punto vitale da questo quotidiano martellamento, ceda di colpo e permetta una avanzata più rapida.

L'occupazione del bivio stradale fra Bechi, Artana e Villavieja è senza dubbio il risultato più importante che si registri da una settimana in qua, in questa fase di sfruttamento del fronte nemico.

Le truppe nazionali si trovano già sulle prime montagne del massiccio dell'Espadan e stamani un combattimento violentissimo ha avuto appunto per scenario il Monte Pastal. Da entrambi i lati si lotta con accanimento estremo per liquidare la partita impegnata intorno alla cima di Bechi. I nazionali ormai puntano su Nules, grosso borgo quasi equidistante da Castellon de la Plana e Sagunto, al quale essi sono collegati dalla strada testè raggiunta.

Si sta quindi formando un'ampia sacca di territorio rosso, chiuso ormai irrimediabilmente entro le colonne nazionali, che marciano sulla strada Artana-Nules. Questa nuova capsula di territorio russo, comprende essenzialmente i paesi di Bechi e Burriana, tutta la linea di difesa a sud del fiume Mijares, i sobborghi stesi di Villarreal, nei quali i rossi si difendono ancora. Se la manovra si compie vittoriosamente, come è facile prevedere, avverrà per questa zona di circa dodici chilometri di profondità compresa fra il Mijares e Nules, ciò che è avvenuto per la zona compresa fra Albacacer e Orapesa, prima della presa di Castellon de la Plana; in altri termini il fronte in tutto il settore costiero verrà spostato più a sud.

Riccardo Forte

Nuovo bombardamento aereo sugli obiettivi di Barcellona

Gibilterra, 30 giugno.

Si ha da Barcellona che alle 9,30 di stamane dieci apparecchi nazionali divisi in due squadriglie, hanno bombardato il sobborgo nord di Barcellona. Sono state lanciate una trentina di bombe che hanno recato gravi danni agli obiettivi militari. Si contano una quarantina di morti e più di cinquanta feriti, tutti militari.

Otto condanne a morte

in un sol giorno in Polonia

Vienna, 30 giugno.

La suprema corte polacca ha pronunciato nella sua odierna seduta non meno di otto condanne a morte. E' la prima volta nella storia della giustizia in Polonia che tante persone vengono condannate alla pena capitale in un sol giorno.

Il verdetto ha colpito tra gli altri un maresciallo, certo Marusciakiewicz che ha sulla coscienza parecchi omicidi, un giovane diciannovenne matricida la cui premeditazione era stata provata dal fatto che per non insanguinare i vestiti si era denudato prima di compiere l'atroce delitto. Uno dei condannati aveva ucciso un uomo per la somma di cinquanta zloti, e un altro, pure più volte assassino, agiva in modo da portare sulle sue vittime il sospetto di spionaggio e di tradimento.

I due «banditi della strada» sono stati giustiziati

Berlino, 30 giugno.

E' stata eseguita stamani la sentenza di morte contro i due «banditi della strada» fratelli Walter e Max Götze, condannati per «rapine ad automobilisti a mezzo di trappole». I due erano anche accusati di ferimento e, uno di essi, di assassinio nelle esecuzioni delle rapine; ma il tribunale ha applicato contro di essi la condanna a morte undici volte per il primo e nove volte per l'altro in base al titolo della nuova legge della «rapina a mezzo di trappole ad automobilisti» che ha avuto così la prima applicazione. La sentenza del tribunale speciale non consentiva appello.

I giornali commentano l'esemplare severità della condanna e la esecuzione immediata poichè essa sottolinea la ferma e decisa volontà del regime nazionalsocialista di assicurare libera la strada tedesca da ogni forma di delinquenza.

L'Unione Sud Africana

riconoscerà l'Impero italiano

Londra, 30 giugno.

L'«Evening News» in un dispaccio da Pretoria informa che il Governo dell'Unione Sud-Africana ha deciso di procedere fra breve al riconoscimento formale della sovranità italiana in Etiopia.

Lo stesso giornale scrive che per quanto il Primo Ministro dell'Unione generale Hertzog fosse stato uno dei più decisi avversari dell'Italia al momento delle sanzioni, ed avesse invocato le più forti misure da parte della Lega, ha riveduto la sua posizione e oggi allorchè diverse Nazioni hanno dato il riconoscimento «de jure» alla sovranità italiana sull'Impero ritiene che sia inutile da parte dell'Unione Sud-Africana continuare a ignorare tale fatto.

Il conte Reventlow arriva stamani a Londra

Il mandato di cattura sarà eseguito ma verrà concessa la libertà provvisoria

Londra, 30 giugno.

Secondo dispacci da Parigi, confermati nella notte, il Conte Hauswitz Reventlow arriverà a Londra domattina alle ore 9,10 alla stazione di Victoria: egli viaggia sul treno di lusso che partendo la sera da Parigi, è messo sulla nave traghetto a Calais ed è poi sbarcato a Douver, giungendo nella capitale britannica alle 9,10.

Non si sa ancora se il mandato di cattura spiccato contro di lui una diecina di giorni addietro sarà eseguito al momento in cui il treno verrà tolto dalla nave traghetto e messo sui binari oppure se tale operazione sarà compiuta all'arrivo del treno alla stazione di Victoria. Comunque, si sa già che il mandato di cattura sarà posto in esecuzione dall'ispettore Clare.

L'arrestato, secondo quanto prevede la legge inglese, sarà accompagnato a un posto di polizia per le formalità della presentazione. Certamente il suo avvocato chiederà che sia immediatamente rilasciato contro cauzione e con ogni probabilità tale richiesta sarà accolta dal giudice. Nel pomeriggio stesso egli si presenterà al Tribunale di Bow Street, dove sarà discussa la causa contro di lui, causa dipendente dalla denuncia fatta una settimana addietro dalla moglie, la quale aveva ricevuto dal marito una lettera contenente gravi minacce.

Attore cinematografico

trovato ucciso nella sua auto

Hollywood, 30 giugno.

L'attore cinematografico Kenneth Gray è stato rinvenuto ucciso nella sua automobile ferma in un punto centralissimo. Un colpo di rivoltella l'aveva colpito in pieno petto e la polizia ritiene che il Gray sia stato assassinato poichè nessun'arma è stata rinvenuta nell'automobile.

La macchina era ferma dinanzi alla posta centrale all'angolo della piazza con Wilcox Avenue e secondo le prime indagini della polizia migliaia di persone sono passate di fianco all'automobile nella quale era il cadavere dell'attore prima che il delitto fosse scoperto. Sembra infatti che sino rinalga alle primissime ore della giornata, mentre la scoperta è avvenuta verso il tocco. Dai registri dell'«Universal» risulta che il Gray lavorò in quegli studi fino a sabato scorso. Egli lascia la moglie e due bambini.

44° all'ombra a Zagabria

Vienna, 30 giugno.

La canicola abbattutasi sull'Europa danubiana sta prendendo delle proporzioni tropicali. Oggi a Zagabria è stata raggiunta la più alta temperatura di 44 centigradi all'ombra. Belgrado tiene il secondo posto con 42. Quattro persone sono annegate mentre prendevano il bagno colte da malore.

In Ungheria nelle regioni orientali il termometro è salito a 39 gradi e a 37 a Budapest. Tre persone sono annegate nel Danubio. Il pronto soccorso ha dovuto salvare dalle acque più di cento persone.

Ziegaro sfortunato al gioco

Perde tutto anche i pantaloni

Vienna, 30 giugno.

Uno zingaro certo Martino Cusite recatosi a Bratislava è capitato in una bisca clandestina ha giocato perdendo da prima le duecento corone cecoslovacche che aveva con sè, poi la sua baracca da fiera, il suo carro, il suo cavallo e infine anche i pantaloni. Quando ha voluto mettere in gioco la moglie gli è stato risposto che era troppo brutta.

Egli se n'è andato in mutande e ha raggiunto un gendarme al quale ha raccontato l'incidente. La faccenda di gioco andrà davanti al tribunale.

Gioie e dolori di Roosevelt

Il Presidente degli Stati Uniti a bordo del suo «yacht» insieme al figlio John, suo ultimogenito, ed alla moglie di questi, Anna Lindsay Clark. I due giovani si sono sposati il 18 giugno scorso e sono ora in viaggio di nozze.

Il pericolo comunista nel Nord America

Dichiarazioni rivelatrici del segretario del partito bolscevico degli Stati Uniti

New York, 30 giugno.

Le dichiarazioni fatte dal segretario del partito comunista americano, Earl Browder, al comitato d'inchiesta statale, incaricato di interrogarlo, hanno generato un senso di mal dissimulato stupore in quei circoli politici che non avevano fino ad ora creduto al pericolo bolscevico malgrado l'attiva propaganda in atto negli Stati Uniti.

Earl Browder ha detto chiaro e tondo di essere iscritto al partito bolscevico russo ed ha espresso l'augurio che i lavoratori americani possano presto riuscire a distruggere il regime capitalista per sostituirlo con quello sovietico.

I giornali, che riportano le parole del segretario comunista, non riferiscono in qual modo i membri del comitato d'inchiesta statale abbiano accolto l'enunciazione di questo programma per l'attuazione del quale Earl Browder ha soggiunto che i bolscevichi americani intendono seguire le direttive del «Grande Capo» Stalin. Essi mettono però in molto rilievo questa minaccia, spavaldamente confermata dal rappresentante dello Czarismo in America. Certo la cosa non deve essere sopravalutata; ma, dopo quello che è accaduto in Spagna ed in Cina, e di fronte ai paurosi, preoccupanti risultati che la propaganda comunista ha avuto e ha in numerosi altri paesi, si comincia forse a comprendere anche qui l'opportunità di correre ai ripari e di stroncare la subdola, tenace, nefasta opera disgregatrice del senza patria agli ordini di Mosca.

Il Browder, riferiscono alcuni giornali, è stato in Russia nel gennaio scorso e, dopo aver partecipato a numerosi convegni comunisti in Francia ed in Ispagna, è ritornato in America per riprendere la direzione del movimento bolscevico.

Chiesa riferisce sull'Alfieri

sull'Esposizione di Buenos Aires

Roma, 30 giugno.

L'on. Bianchini, presidente dell'Esposizione d'arte decorativa italiana a Buenos Aires ed il commissario generale Pietro Chiesa hanno riferito al Ministro della Cultura popolare circa il lavoro compiuto per l'organizzazione dell'Esposizione stessa che si aprirà nell'agosto prossimo. Il commissario ha esposto a S. E. Alfieri il piano della Mostra, i criteri seguiti nella scelta delle opere e nella sistemazione delle sale per la presentazione al pubblico.

L'autarchia

L'elogio del Duce al Consiglio delle Ricerche

Roma, 30 giugno.

Il Duce ha ricevuto S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, accompagnato dall'onorevole Giuseppe Tallarico, i quali Lo hanno messo al corrente di problemi interessanti l'autarchia e di quelli più impellenti da studiare nell'interesse dell'Impero.

Il Duce si è vivamente compiaciuto della esposizione che Gli è stata fatta ed ha avuto parole di vivo elogio per l'attività svolta dall'On. Tallarico che di recente ha compiuto un viaggio in Etiopia.

Nel Consiglio di Stato

Carapelle presidente di sezione - Sorice e Marpicati consiglieri

Roma, 30 giugno.

Con provvedimento in corso, il consigliere di stato on. dott. Arisilde Carapelle è stato nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato. Il colonnello Antonio Sorice e il prof. Arturo Marpicati sono stati nominati Consiglieri di Stato.

121 treni popolari

con 83.509 viaggiatori

Roma, 30 giugno.

Il giorno 25, con 49 treni, ieri 29, con 33 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 290, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 59.159 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno dei 38 treni delle gite popolari dei giorni 26-29 corrente, che su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 832, trasportarono 24.350 viaggiatori.

Complessivamente si ebbe così un movimento di 121 treni, con 83.509 viaggiatori.

Visite in Romagna di S. E. Cobolli-Gigli

Rimini, 30 giugno.

S. E. il Ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal Podestà conte Mattioli, si è reso personalmente conto dello stato dei lavori nella zona di risanamento dell'arco di Augusto; quindi ha visitato i lavori di scavo dell'anfiteatro, quelli della nuova Scuola marittima, del nuovo scalo del fiume Marecchia, nonchè altre importanti opere in corso di esecuzione. Per ciascun lavoro S. E. il Ministro ha impartito disposizioni ed ha assicurato il maggiore interessamento del Governo. Vivamente ossequiato dalle autorità, S. E. Cobolli-Gigli ha proseguito per Cesenatico.

Forlì, 30 giugno.

Il Ministro Cobolli Gigli giungeva nella nostra città e si recava a visitare i lavori del Palazzo del Governo e la Mostra di Melozzo e del 400 romagnolo. S. E. Cobolli Gigli, dopo essersi recato a Faenza a visitare i lavori del palazzo degli uffici e quelli della circonvallazione, visitando anche la Mostra della ceramica, tornava a Forlì e lungo la via del Rabbi visitava i lavori di costruzione del grande villaggio operaio Alessandro Mussolini dovuto all'Istituto fascista autonomo delle case popolari.

Si portava quindi a Predappio ove dopo una visita alla casa natale di Benito Mussolini e dopo aver reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, proseguiva per Premilcuore esaminando i lavori in corso per l'acquedotto di Predappio e quelli della strada Premilcuore-Cavalino. Nel pomeriggio, attraversando Bagni di Romagna, percorreva e costruenda strada Tiberina, rientrando a Roma in serata.

James Roosevelt, il primogenito e segretario particolare del Presidente degli Stati Uniti, è oggetto di una violenta campagna di stampa. I giornali lo accusano di avere approfittato della posizione del padre ottenendo dei contratti nei quali ha guadagnato da 250.000 a 2.000.000 di dollari, cioè tra i cinque e i quaranta milioni di lire italiane.

Una fabbrica di vernici devastata da un incendio

Danni ingentissimi

Milano, 30 giugno.

Alle 1,30 di questa notte è scoppiato un furioso e vastissimo incendio nella fabbrica di vernici *Arson* in via Lorenteggio.

Una paurosa vampata si è improvvisamente sprigionata nel magazzino ove sono custodite le pellicole cinematografiche usate, adibite alla fabbricazione di uno speciale smalto. Dato l'allarme, sul posto sono accorsi immediatamente otto autopompe, numerosi carri-attrezzi e molte squadre di pompieri. La via, sulla quale si affacciano numerose case popolari, si è popolata immediatamente di moltissima folla svegliata dagli scoppi e dalle vampate rossastre elevantisi dal focolaio dell'incendio. Mentre vi telefoniamo l'incendio continua. I danni si presumono ingentissimi.

Dramma a lieto fine

intorno al crollo di due muri

Napoli, 30 giugno.

Oggi, a San Giovanni a Teduccio, sono improvvisamente crollati due muri laterali di un vecchio fabbricato, abbattendosi su di un terrazzo, che è sprofondato. Non trovando due bimbi che poco prima giocavano sul detto terrazzo, i familiari chiedevano costernati l'intervento dei pompieri, che giunti sul posto si davano a rimuovere le macerie per ricercare i corpi dei due piccini. Ma, mentre infruttuosa ferveva l'opera dei vigili, i due ragazzini illari e ignari di tutto facevano ritorno dalla vicina spiaggia, ove, all'insaputa della famiglia, si erano recati a fare un bagno.

CRONACA

Pastificio distrutto dalle fiamme a Rivoli

Questa notte, verso l'una e trenta, un furioso incendio è scoppiato nel Pastificio Audero, situato a Rivoli in via Umberto I.

In breve le fiamme hanno distrutto ingenti quantitativi di paste alimentari e di farine e danneggiato i macchinari, causando un danno di circa centomila lire.

Sono accorsi prontamente i pompieri di Torino, con tre squadre agli ordini dell'Ing. Mottura, oltre a una squadra di Rivoli, i quali dopo oltre due ore di alacre lavoro sono riusciti a domare le fiamme.

Sul posto dell'incendio si sono portati immediatamente il Podestà di Rivoli, il colonnello Morgari, comandante il 91.o fanteria, con un centinaio di soldati.

Nearco-El Greco

Quale sarà la sorte dei due grandi cavalli di Tesio?

Roma, 30 giugno.

Nearco è stato venduto per sei milioni di lire all'allevatore inglese Benson? Le notizie pervenute da Londra e da Parigi assicurano che la vendita del grande cavallo è già avvenuta. E' pur certo, però, che fino a questo momento nessuna domanda d'esportazione di *Nearco* è giunta all'Unione incremento razze equine, cioè al massimo ente ippico italiano, il quale dovrà concedere il «nulla osta» perchè Nearco possa trasferirsi dall'Italia in Inghilterra. Ma il «nulla osta» potrà essere negato per conservare all'Italia il più illustre cavallo del secolo? Questa eventualità è considerata con molto scetticismo negli ambienti responsabili, ove si cita il precedente di *Donatello II* che lo scorso anno venne ceduto da Tesio per quattro milioni e mezzo. Tutto sommato, se il permesso di esportare *Nearco* non è ancora giunto, non tarderà a pervenire all'U.N.I.R.E. Tesio venderà *Nearco*, ma il sangue prezioso di *Pharos*, da cui discende Nearco, sarà conservato ugualmente all'Italia in quanto di *El Greco*, altro campione di Casa Tesio. *El Greco* non varcherà i confini e quanto prima verrà costituito un consorzio per l'acquisto di questo altro magnifico prodotto di Dormello per il quale un allevatore australiano avrebbe offerto a Tesio 30 mila sterline.

La «Coppa Europa»

Partite e arbitri della 2.a giornata

Roma, 30 giugno.

L'incontro di ritorno del primo turno della *Coppa Europa* e i relativi arbitri sono stati così designati:

Sabato 2 luglio: a Budapest: Kispest-Ambrosiana (arb. Kristl); a Praga: Sparta-Geneva (arbitro Popovich).

Domenica 3 luglio: a Torino: Juventus-Ungaria (arbitro Stixl); a Milano: Milan-Ripensia (arbitro Podupsky); a Zagabria: Hask-Kladno (arbitro Ciamberlini); a Budapest: Ferencvaros-Zidenice (arbitro Scarpi); a Budapest: Rapid-Ujpest (arbitro Pfutzner).

Lunedì 4 luglio: a Praga: Slavia-Beograndsky (arbitro Boronkay).

TEATRI

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette «La Fiamma» ha ieri sera ripreso con lieto successo la divertente «Boccaccina» di Herve, riscuotendovi molti e calorosi applausi. Tale operetta si replica questa sera.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL BOMBARDAMENTO DEI BATTERI

Due ingegneri americani, Rentschler e James, hanno scoperto un nuovo metodo di distruzione dei batteri per mezzo dei raggi ultravioletti, metodo che può rivoluzionare la tecnica dell'antisepsi. Nella fotografia si vedono i germi normali (in alto a sinistra). A destra in alto gli stessi batteri dopo trenta secondi di esposizione alla lampada che emette i raggi ultravioletti. In basso si vedono, con un ingrandimento ancora più forte, i batteri già disintegrati e dispersi dai raggi.